

Cent. 30
la copia

ABONNAMENTI:
Italia e Colonie: ANNO L. 75,-
ESTERO: ANNO L. 160,-
TRIMESTRE L. 20,-
ESTERO: ANNO L. 31,-
TRIMESTRE L. 42,-
Per i paesi della Conv. di Madrid uguale prezzo che per l'intero attraverso all'uff. post.

MERCOLEDÌ 5 OTTOBRE 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSEZIONI (per mm di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 3 - Finanziari, Legali, Arti L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato con riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio inaccettabili ritiene non votare pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITÀ DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665.

PRIMI SVILUPPI DEGLI ACCORDI

UN PASSO AVANTI

Oggi c'è un fatto positivo. Parigi manda un Ambasciatore a Roma. Il Consiglio dei Ministri francese ha trasmesso a Mussolini, per mezzo del nostro Incaricato d'Affari, un messaggio che è giusto e sintomatico riconoscimento della decisiva azione mediatrice del Duca di Chamberlain.

Dopo Chamberlain, Daladier. Dopo Londra, Parigi. Questi sono gli atti autorevoli e autorizzati; gli apporti positivi alla conciliazione europea. fatti che contano molto più delle intemperanti ostilità dei pochi o molti giornali oscurati dal settarismo di destra o di sinistra. « E' questa la Francia? » si chiedeva amaramente un giornale romano a conclusione della diagnosi di vani silenzi e di subdole contraffazioni giornalistiche d'oltre Alpi. Le decisioni ordinarie del Gabinetto francese, sembrano rispondere che no. La vera Francia è un'altra.

mente, per la santità, per la cultura e per le concezioni generali della vita. Gli italiani non hanno nulla da perdere ad affermare la latinità. I cattolici meno ancora.

Particolare fiducia ispira il fatto che Daladier manifesta leali sentimenti verso l'Italia. Le sue dichiarazioni alla Camera non sono inferiori, per calore e per obiettivo riconoscimento, a quelle di Chamberlain. E' eloquente che l'invito a Mussolini, formulato da Londra, fosse partito da Parigi. Il fatto dimostra che vincoli sotterranei, forse d'istinto, esistono malgrado tutto tra i due popoli latini.

Meno di una settimana è trascorsa dall'incontro dei Quattro. La nomina dell'Ambasciatore a Roma è un passo avanti. Si può constatare che la pace di Monaco è seconda di primi sviluppi.

r. m.

CONSENSI A CHAMBERLAIN

LONDRA, 4 sera. Il discorso di Chamberlain occupa largamente di sé tutta la stampa britannica.

Si può dire che il Premier inglese raccoglie un plebiscito di interesse, di ammirazione e anche di disillusione.

Si fa notare che le opposizioni nulla potranno contro i risultati politici raggiunti dalla energia pacificatrice di Chamberlain.

Il Times scrive: « Si è dovuto accettare il fatto compiuto dell'accordo di Monaco. La prima giornata di dibattiti parlamentari ha dimostrato la bontà della causa che i critici tentano invano di attaccare ».

Il Daily Telegraph afferma a sua volta: « Il dibattito di ieri è stato il primo passo verso uno schiarimento della situazione internazionale e della politica del Governo ».

Il Daily Herald rileva che si deve abbandonare l'idea di nuove elezioni. Il giornale considera che l'accordo di Monaco costituisce una svolta importantissima nella storia dell'Inghilterra.

Nuovo colloquio Ciano-Perth

Il Daily Mail è ugualmente del parere che nelle circostanze attuali Chamberlain non si riprometterebbe gran che dalle elezioni generali.

Il giornale suggerisce a Chamberlain di riprendere i contatti con Hitler e con Mussolini per dare nuovo incremento alla sua politica di pace e concludendo: « Occorre che la difesa dell'Inghilterra sia intangibile fino a quando non si sarà realizzato un vero progresso sulla via del disarmo generale ».

Grande rilievo si dà intanto al colloquio avuto ieri dall'Ambasciatore Lord Perth col Ministro degli Esteri italiano conte Galeazzo Ciano.

Il « Daily Telegraph » dopo aver affermato che il colloquio « è stato di una straordinaria importanza » aggiunge che a Londra tuttavia non si ritiene assolutamente necessario che Chamberlain si rechi immediatamente a Roma.

« Nei circoli ufficiosi » aggiunge il « Daily Telegraph » - si pensa in ogni modo che le relazioni anglo-italiane si svilupperanno con un nuovo indirizzo. Nei circoli ufficiosi si mantiene invece una estrema discrezione al riguardo. E' dunque impossibile fare previsioni ».

Un prestito britannico?

Il News Chronicle intanto attribuisce stamane al Governo ceco la intenzione di lanciare un prestito internazionale di 50 milioni di sterline, trenta dei quali dovrebbero essere dati dall'Inghilterra e gli altri 20 dalle banche parigine.

Il Daily Express non è contento e osserva al riguardo che il denaro inglese ha un sufficiente impiego in Inghilterra ove la lotta contro la disoccupazione richiede urgenti provvedimenti.

La serenità perdura nei commenti politici tedeschi

MONACO DI BAVIERA, 4 sera. I giornali continuano a dedicarsi prevalentemente alle cronache dell'occupazione del territorio sudetico ed alle accoglienze di quelle popolazioni al Fuehrer.

Anche in materia di politica generale la serenità prodotta dall'incontro di Monaco perdura quasi immutata. I giornali registrano quasi invariabilmente le opposizioni a Londra e Parigi nel loro generale di ripresa fiducia in una ricostruzione europea.

Le « Muenchener Neueste Nachrichten » rilevano le critiche mosse da alcuni circoli francesi alla politica di Daladier, rimarcando essere tuttavia ben tendenze nei circoli parigini veramente responsabili tendenti ad un nuovo sviluppo nei rapporti franco-tedeschi.

Il giornale nota anche gli sforzi paralleli del Governo francese per giungere ad un ravvicinamento con l'Italia dettato dalla considerazione che questo sarebbe il momento migliore per regolare la questione spagnola.

Parigi manda l'Ambasciatore a Roma

Significativo omaggio all' "unanimità" del Consiglio dei Ministri all'azione mediatrice di Mussolini

PARIGI, 4 sera. Oggi, poco prima della straordinaria Seduta delle Camere legislative, il Presidente del Consiglio Daladier, convocava il Regio Incaricato di Affari d'Italia per comunicargli che il Consiglio dei Ministri aveva deciso, all'unanimità, di far trasmettere al Duca, Benito Mussolini, i sensi della profonda gratitudine del Governo e del popolo francese per l'alta e illuminata opera di mediazione e di pace che Egli aveva compiuto a Monaco di Baviera, nonchè l'espressione della volontà che anima la Francia di procedere senza indugio alla normalizzazione dei rapporti diplomatici tra i due Paesi, procedendo senz'altro alla nomina di un Ambasciatore di Francia regolarmente accreditato presso S. M. il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia.

PARIGI, 4 sera. Il deputato Gregyès ha inviato al Ministro degli Affari Esteri un telegramma per domandargli di prendere l'iniziativa di nominare un Ambasciatore di Francia a Roma, come seguito degli accordi di Monaco.

Il Consiglio Municipale di Le Touquet ha inviato un telegramma a Mussolini per esprimergli la profonda gratitudine della cittadinanza per avere egli salvato la pace.

La Federazione Nazionale degli ex combattenti ha inviato a ciascuno dei deputati un'importante lettera in cui dopo aver reso omaggio al sangue freddo ed all'unità di azione che ha caratterizzato la Francia nei giorni della crisi, e che ha contribuito a sbaragliare la guerra, fa voti perchè questa unità sia ora mantenuta. I rappresentanti del popolo devono bandire dai loro dibattiti la passione e la violenza in modo che le loro deliberazioni siano seguite con attenzione non solo in Francia ma in tutto il mondo. Gli spettacoli indecorosi al Parlamento devono cessare.

Da parte sua il Comitato Nazionale di salute economica ha inviato una lettera al Presidente del Consiglio in cui, dopo aver prospettato l'impetuosa necessità di rimediare un po' d'ordine nel paese, dichiara che allo scopo di conoscere la vera volontà di esso, si proceda ad una consultazione elettorale con un nuovo metodo di scrutinio.

berlain ha reso agli sforzi di Mussolini per salvare la pace.

Il deputato Gregyès ha inviato al Ministro degli Affari Esteri un telegramma per domandargli di prendere l'iniziativa di nominare un Ambasciatore di Francia a Roma, come seguito degli accordi di Monaco.

Il Consiglio Municipale di Le Touquet ha inviato un telegramma a Mussolini per esprimergli la profonda gratitudine della cittadinanza per avere egli salvato la pace.

La Federazione Nazionale degli ex combattenti ha inviato a ciascuno dei deputati un'importante lettera in cui dopo aver reso omaggio al sangue freddo ed all'unità di azione che ha caratterizzato la Francia nei giorni della crisi, e che ha contribuito a sbaragliare la guerra, fa voti perchè questa unità sia ora mantenuta. I rappresentanti del popolo devono bandire dai loro dibattiti la passione e la violenza in modo che le loro deliberazioni siano seguite con attenzione non solo in Francia ma in tutto il mondo. Gli spettacoli indecorosi al Parlamento devono cessare.

Da parte sua il Comitato Nazionale di salute economica ha inviato una lettera al Presidente del Consiglio in cui, dopo aver prospettato l'impetuosa necessità di rimediare un po' d'ordine nel paese, dichiara che allo scopo di conoscere la vera volontà di esso, si proceda ad una consultazione elettorale con un nuovo metodo di scrutinio.

VERSÒ L'URBE

PARIGI, 4 sera. Il redattore capo del Petit Parisien Elie J. Bois sotto il titolo « L'ora del pilota » scrive un articolo in cui dopo avere affermato che la parzialità della riunione di Monaco e nella riunione stessa, in cui i contatti con Daladier e con la delegazione francese sono stati cordiali, ha modificato l'atmosfera prima esistente fra l'Italia e la Francia, sostiene che bisogna nominare, senza troppo tardare, un ambasciatore francese a Roma.

Daladier esalta alla Camera il "plebiscito dei popoli per la pace"

PARIGI, 4 sera. Daladier si è presentato alla Camera forte dell'approvazione dei suoi collaboratori. Alle 15 il Presidente della Camera Herriot ha annunciato alla tradizionale rullo dei tamburi l'apertura della Sessantastra seduta del Parlamento.

Daladier ha preso la parola ed ha iniziato il suo discorso facendo una esposizione cronologica dei fatti che hanno condotto all'accordo di Monaco. Il Presidente del Consiglio ricorda quindi le ore tragiche della notte del 27 settembre.

« Noi non avevamo più che poche ore dinanzi a noi, - ha detto, - il discorso radiodiffuso di Chamberlain metteva in allarme il mondo sulla gravità della situazione. Noi decidemmo di tentare un altro sforzo. Nella notte dal 27 al 28 ci rivolgemmo al nostro Ambasciatore a Berlino François Poncet perchè egli domandasse una udienza personale al Cancelliere Hitler ed il nostro Ambasciatore a Londra, Corbin, pregasse Lord Halifax di dare delle istruzioni all'Ambasciatore britannico a Roma per pregare Mussolini di appoggiare l'idea della riunione di una Conferenza. Dal canto suo Chamberlain proponeva un ultimo sforzo per la riunione in Permania dei Capi di governo delle quattro grandi Potenze occidentali, MUSSOLINI APPOGGIO QUESTA DOMANDA CON FORZA E CON SUCCESSO. Egli ottenne un risultato decisivo: il rinvio di 24 ore della mobilitazione tedesca. Hitler lanciava subito le convocazioni per la riunione di Monaco. Io accettai questo invito. Non si trattava di fare della procedura o di formulare delle controproposte. Si trattava di salvare la pace che alcuni avevano già creduto definitivamente distrutta ».

delle accoglienze che furono riservate a Berlino ed a Roma, a Parigi ed a Londra dai popoli delle quattro capitali ai Capi dei quattro governi, per le innumerevoli dimostrazioni che giunsero in migliaia di mani ad ogni città, dalle campagne dei loro paesi, come agitare un solo istante dell'immenso sollievo degli uomini e del loro attaccamento alla pace? «

Noi abbiamo portato allo Stato cecoslovacco delle assicurazioni di garanzia internazionale. La Francia e la Gran Bretagna si impegnano senza riserva e senza ritardi ad assicurare una garanzia internazionale delle nuove frontiere dello Stato cecoslovacco contro ogni aggressione non provocata.

La Germania e l'Italia si impegnano d'altro canto di dare la loro garanzia per quanto le questioni delle minoranze polacche ed ungheresi saranno regolate.

Sono convinto che grazie a delle conversazioni dirette e regolamentate onorevole è giusto potrà essere prossimamente trovato. Senza dubbio le concezioni che noi abbiamo della vita differiscono profondamente dalle concezioni che animano la Germania e l'Italia d'oggi. Ma altri paesi le cui concezioni sono egualmente differenti dalle nostre vivono con noi in buon rapporto. Quali che siano le forme di regime che si sono dati, i governi hanno per la pace un amore identico. Quello che occorre nell'ora presente è di riunire tutte le buone volontà pacifiche che esistono nel mondo.

« Noi non avevamo più che poche ore dinanzi a noi, - ha detto, - il discorso radiodiffuso di Chamberlain metteva in allarme il mondo sulla gravità della situazione. Noi decidemmo di tentare un altro sforzo. Nella notte dal 27 al 28 ci rivolgemmo al nostro Ambasciatore a Berlino François Poncet perchè egli domandasse una udienza personale al Cancelliere Hitler ed il nostro Ambasciatore a Londra, Corbin, pregasse Lord Halifax di dare delle istruzioni all'Ambasciatore britannico a Roma per pregare Mussolini di appoggiare l'idea della riunione di una Conferenza. Dal canto suo Chamberlain proponeva un ultimo sforzo per la riunione in Permania dei Capi di governo delle quattro grandi Potenze occidentali, MUSSOLINI APPOGGIO QUESTA DOMANDA CON FORZA E CON SUCCESSO. Egli ottenne un risultato decisivo: il rinvio di 24 ore della mobilitazione tedesca. Hitler lanciava subito le convocazioni per la riunione di Monaco. Io accettai questo invito. Non si trattava di fare della procedura o di formulare delle controproposte. Si trattava di salvare la pace che alcuni avevano già creduto definitivamente distrutta ».

gli Stati Uniti afferma al mondo è ancora quello di un poderoso corso alla generale e frenetica gara degli armamenti.

Sulle coste della Carolina settentrionale 130 aeroplani a reparti di truppa hanno iniziato una spettacolare manovra simultanea. Lungo tutta la costa sono disseminati in grandi quantità cannoni ed armi anticeree. Le città della zona sono immerse nella oscurità e gli abitanti sono sottoposti a limitazioni eccezionali come se esistesse un regime di emergenza.

Si apprende intanto che lo Stato Maggiore della Marina americana ha disposto per il prossimo anno l'acceleramento dei lavori per l'attuazione del programma navale. L'ammiraglio William Leahy, comandante in capo della Flotta, ha già fatto rilevare al Presidente la necessità di autorizzare una spesa straordinaria di 200.000.000 di dollari, in modo da portare gli stanziamenti previsti nel prossimo esercizio finanziario per la Marina da guerra a 800.000.000 di dollari.

Gli Stati Uniti auspicano una vasta conciliazione

WASHINGTON, 4 sera. In un discorso che è stato radiodiffuso il sottosegretario agli Esteri, Welles, ha dichiarato che gli Stati Uniti favorirebbero una nuova Conferenza per consolidare la pace europea e mondiale dato che la volontà di pace manifestatasi dovunque offre l'opportunità di fissare la base per la soluzione di altri problemi spinosi: riduzione degli armamenti, più libero sviluppo degli scambi, accordi contro bombardamenti aerei delle città, uso di gas contro i civili ecc.

Pur ritenendo desiderabile anzi urgente l'iniziativa di un allargamento degli accordi iniziati a Monaco, si osserva tuttavia che sarà anzitutto prodotto e rapido un incontro tra le quattro potenze europee.

Per il momento, lo spettacolo che

Le critiche ore di Praga

Verso lo Stato Federale?

PRAGA, 4 sera. La situazione in Cecoslovacchia è caratterizzata da una calma esteriore sotto la quale si scorgono chiaramente i segni dell'accoramento e dell'inquietudine. Il Governo mantiene le redini ma la situazione politica è in evidente e profonda evoluzione. Si confermano le voci di un probabile Gabinetto di concentrazione nazionale che resterebbe presieduto dal Generale Stryov. Anche Benes resta al suo posto.

Fermentano invece le varie unità etniche di cui lo stato è composto. Oggi è la volta degli slovacchi.

Secondo voci qui diffuse, ha presentato un ultimatum, che racchiude i seguenti punti:

- 1) Riconoscimento dell'individualità nazionale slovacca.
- 2) La lingua slovacca sarà la sola lingua ufficiale nel territorio slovacco.
- 3) Costituzione di un'assemblea legislativa slovacca e di un Governo autonomo slovacco che deciderà di tutti i problemi ad eccezione della politica estera, della difesa nazionale e delle finanze dello Stato.
- 4) Trasmissione immediata del potere esecutivo in Slovacchia ai rappresentanti del partito populista slovacco.

Si apprende infine che il Direttore di questo partito si riunirà a Chitina il 6 ottobre per deliberare sui nuovi provvedimenti da adottare.

L'ultimatum scade oggi a mezzogiorno.

Anche i ruteni...

BUDAPEST, 4 sera. Si apprende che il Consiglio Superiore della Rutenia ha chiesto in una recente riunione, che sia concesso alla nazionalità Rutenia il diritto di decidere da se il proprio destino.

L'Ungheria alla vigilia di realizzare il sogno dei magiari

BUDAPEST, 4 sera. I giornali del pomeriggio pubblicano dispaesi dei loro inviati speciali nei quali viene riferito che le truppe ceca stanno sgombrando tutta la zona di frontiera che si estende per una lunghezza di 700 chilometri da Pozsony (Bratislava) a Unguar. Le file di reticolati e le opere di fortificazione costruite nelle ultime settimane vengono tutte abbattute. I soldati ceki si allontanano verso l'interno trasportando seco cannoni e mitragliatrici. Ormai non rimangono che posti di guardia formati da soldati di nazionalità ungherese, i quali hanno più che altro il compito di assicurare l'ordine pubblico.

I negoziati ceki hanno sventato le loro merci, cercando di realizzare quanto era possibile e si sono trasferiti anch'essi verso il nord. Tutte le attrezzature ed i macchinari delle fabbriche sono stati smontati e ugualmente trasportati altrove. Molte località sono imbandierate coi colori ungheresi. La popolazione esulta, canta inni magiari ed attende di ora in ora l'arrivo dei soldati dell'esercito ungherese. Il traffico di frontiera è stato completamente ristabilito.

Si può attraversare il confine come e quando si vuole.

Nella Cattedrale di Somorya il parroco ha tenuto un discorso di ardente patriottismo. Nella piazza del mercato di Gutor, la folla ha issato la bandiera ungherese e cantato l'inno di Horthy. A Kamarom, i ceki hanno sgomberato le caserme, gli ospedali e gli edifici pubblici.

Per soccorrere i profughi dell'Ungheria superiore si è costituito a Budapest un comitato femminile di assistenza. (Stef.)

DOPO MONACO

Postille

Gli accordi raggiunti a Monaco relativi alla situazione cecoslovacca hanno naturalmente determinato un senso di profondo sollievo, liberando i popoli dall'incubo della guerra, che sembrava ormai inevitabile. Si sono quindi raggiunti due risultati pratici e di eccezionale importanza, la pacificazione nel settore dell'Europa Centrale e la soluzione del contratto per vie diplomatiche. Un autorevole giornale inglese osservava giustamente che il convegno di Monaco aveva storicamente consacrato un avvenimento in una forma che fino a ieri poteva sembrare paradossale ed irrealizzabile. Un tempo cioè la pace logicamente si concludeva dopo la guerra; nel caso in esame la pace è stata stipulata prima della guerra.

In altre parole la recente esperienza ha dimostrato che anche quando esistono gravi motivi di ostacolo, quando il conflitto potrebbe sembrare l'unico mezzo per definire una questione, anche allora la buona volontà degli uomini può ancora avere il sopravvento sugli avvenimenti, rendendo possibile la pacificazione là dove appariva ormai fatale la guerra.

Il convegno di Monaco ha creato dunque un precedente politico di altissima importanza e di valore storico ineccepibile. Il merito aspetta senza dubbio ai capi delle quattro grandi potenze, in modo particolare a Mussolini e a Chamberlain, ma vi concorsero certo altri elementi di carattere psicologico di valore non trascurabile. Tutti avevano la sensazione della immensa sproporzione esistente tra la causa che poteva determinare il conflitto e gli effetti che da questo sarebbero maturati. Si era capito che la psicosi di guerra proveniva soltanto da poche correnti politiche, non sempre bene individuate, e che anzi ai margini della vita politica sarebbero maturate forze oscure.

Superato il pericolo l'unanime esplosione di consensi manifestata in tutti i paesi, non valgono a diminuire la portata le insignificanti critiche dell'opposizione parlamentare di Francia e d'Inghilterra) ha dimostrato che la contrarietà alla guerra più che da un senso di apprensione e di angustia individuale e familiare, per una minaccia un danno o una sciagura che sta per colpire, è determinata dal dramma bellico considerato in tutta la sua estensione cioè come forza distruttrice di valori economici, politici e spirituali. La guerra è uno dei pochi mali di eccezionale gravità che possono essere evitati dalla buona volontà degli uomini. La vecchia teoria della inevitabilità dei conflitti guerreschi ha fatto il suo tempo; l'accordo raggiunto a Monaco è un tipico esempio che dimostra come i più gravi conflitti possano essere pacificamente risolti. I popoli non potevano e non possono persuadersi che periodicamente ogni 20 e 30 anni, debba scatenarsi una guerra, e che debbano distruggere beni materiali e prosperità faticosamente accumulate, si debbano riaprire ferite e cicatrici, che portano ancora i segni del precedente conflitto.

Ecco perchè il Convegno di Monaco stabilisce nella storia umana un precedente politico di grande importanza dal quale si potranno dedurre conseguenze feconde di bene e di collaborazione. Esso ha anche dimostrato che esiste un graduale aumento di potenzialità e di efficienza spagnola, la lotta contro il bolscevismo, la posizione dei partiti democratici e socialisti in Francia ed Inghilterra, la questione delle colonie tedesche e via di seguito. Ma non è detto che anche questi problemi, esaminati ed affrontati con buona volontà e calca coscienza di servire ai superiori interessi dell'Europa, non possano gradualmente venire risolti. Il contatto avvenuto a Monaco tra i capi delle quattro grandi potenze ha facilitato l'esame di certe questioni rimaste in sospeso. Tra Berlino e Londra si è prospettata l'ipotesi di accordi anche in materia di armamenti terrestri, mentre già esiste un patto su quelli navali. Il problema del Mediterraneo sarà di nuovo esaminato in un probabile incontro tra Mussolini e Chamber-

lain e la soluzione e l'intesa su tutti i problemi del bacino mediterraneo, non potrà essere raggiunta che colla logica collaborazione francese.

Altro beneficio risultato da registrare dopo il convegno di Monaco è precisamente questo: i signori di Mosca sono stati tagliati fuori da questa pagina importante della politica europea. Non disarmeranno, torneranno agli attacchi e alle manovre contro l'Europa; si cercheranno altri focolai di disordini e di rivoluzioni; bisognerà guardarsi dalla attività anarchica della Terza Internazionale, ma insomma l'intesa raggiunta tra i capi delle grandi potenze segna indubbiamente un grave scacco del bolscevismo, il quale perde molta parte del prestigio che aveva saputo con grande abilità conquistare, particolarmente tra le masse operaie di Francia.

Insieme è stato giustamente rilevato che gli accordi di Monaco predispongono una situazione favorevole per una pacifica collaborazione tra tutti i paesi d'Europa. Dovrebbe essere questo il punto di partenza per quella auspizzata «nuova Europa» che non può costituirsi e consolidarsi che attraverso la reciproca intesa e la leale collaborazione. Si è tanto scritto e parlato della difesa della civiltà occidentale, cioè della civiltà cristiana; è questo il buon momento per organizzare questa difesa, per creare una coscienza europea, che pure non trascurando le caratteristiche di ogni paese e di ogni nazione possa in una sintesi vasta e complessiva fissare le linee direttive dell'Europa di domani. Questa Nuova Europa deve però essere non soltanto una risultanza politica ma l'espressione di valori spirituali e morali, basati sul Cattolicesimo di Roma.

Bortolo Galletto

L'aereo perduto nei Grigioni

I passeggeri erano sei

L'on. Redenti fra le vittime?

MILANO, 4 sera. Il dott. Holmann della Società aerea tedesca Luftansa è partito per San Maurizio (Svizzera) allo scopo di cooperare alle ricerche dell'aereo tedesco perduto che apparso negli ultimi giorni della guerra tra i Grigioni.

E' partito alla volta di San Maurizio anche il figlio dell'on. Redenti, uno dei passeggeri che si trovava a bordo del velivolo scomparso. Il giovane Enrico Redenti è andato così a trovarne la madre che già da domenica si trova vicina al lago delle ricerche.

Anche un aereo partito da Milano ha attentamente, ma senza risultato, perlustrato la regione del Bernina e del Pizzo Palù, nei versanti italiani e svizzeri.

Intanto, stamane, dato il persistere del maltempo e della nebbia, e il fatto che l'abbondante neve caduta nelle notti scorse su tutta quella zona alpina ha sepolto la località della disgrazia, occultando anche i relitti del velivolo che era contrassegnato con la sigla D. AVFE, le ricerche sono state per il momento sospese.

Tuttavia, allo scopo di non lasciare nulla di intentato, le autorità svizzere hanno dato il allarme a tutti i posti di confine.

Risulterebbe poi che non dieci, ma sei passeggeri soltanto si trovavano a bordo dell'apparecchio scomparso, rispondenti ai seguenti nomi: Kaiser, Glück, Gerstel, Rigmur, Cassina e Redenti.

Importazione di pneumatici nelle terre dell'impero

ROMA, 4 sera. Il Ministero dell'Africa Italiana informa che l'importazione dei pneumatici in A. O. I. è disciplinata dal Governo Generale e dai dipendenti Governi, tra i quali è stata interamente suddivisa l'assegnazione stabilita per il periodo 1.0 luglio 1938-30 giugno 1939.

Pertanto gli interessati per i propri fabbisogni, dovranno presentare domanda ai predetti Governi indicando quale attività sono autorizzati a svolgere nei territori dell'Impero, nonché il numero, peso, tipo e valore dei pneumatici stessi.

Convenzione assicurativa per determinate categorie di lavoratori

ROMA, 4 sera. Nell'interesse di alcune categorie di lavoratori rappresentate dalla Confederazione fascista dei lavoratori del commercio che non hanno un rapporto giuridico di dipendenza con le persone, a favore delle quali prestano la loro opera e che erano pertanto escluse dall'assicurazione obbligatoria contro la invalidità e vecchiaia, è stata stipulata, in questi giorni, tra la Confederazione stessa e l'Istituto nazionale fascista della Previdenza sociale una convenzione con la quale si assicurano i benefici della assicurazione invalidità vecchiaia a tali categorie.

Tale speciale forma di assicurazione facoltativa presenta le seguenti caratteristiche:

- 1) Corresponsione della pensione di vecchiaia a sessanta anni per gli uomini e cinquantesime per le donne;
- 2) Corresponsione della pensione di invalidità a qualsiasi età, dopo cinque anni di iscrizione, quale che sia il numero dei contributi versati;
- 3) Reversibilità della pensione alla vedova o al vedovo se l'assicurato è deceduto ed agli eredi ed in mancanza ai 55 anni in ragione del 50 per cento della pensione già liquidata all'iscritto, o che a lui sarebbe spettata al momento della morte;
- 4) completa libertà all'assicurato nel versamento dei contributi, sia per quanto riguarda il tempo, sia per quanto riguarda la misura;
- 5) Esclusione di qualsiasi decadenza per effetto di versamento;
- 6) speciale aumento di pensione, in misura variabile dal 10 al 30 per cento, a seconda del numero degli anni di assicurazione contributiva, nei quali non si siano versati mesi di venti lire.

La domanda di iscrizione deve contenere la indicazione della data del luogo di nascita nonché la indicazione del domicilio dell'iscritto. Una speciale modulio di domanda è stato predisposto e sarà distribuito a cura delle Unioni dei Lavoratori del Commercio, le quali sono incaricate di raccogliere le iscrizioni e rimetterle mensilmente all'Istituto di Previdenza, comunicandone il numero alla confederazione.

Le minoranze cattoliche in Polonia

VARSAVIA, ottobre (ICS) Se il nuovo orientamento del Governo verso la Chiesa ortodossa di Polonia è spiegato dagli atteggiamenti politici di questa e dalle pressioni opposte ma concomitanti della gerarchia vaticana nei territori polacco di quella in esilio, specialmente nella Jugoslavia, come abbiamo già esposto, la questione cambia completamente aspetto per gli Uniani, cioè per i cattolici ruteni ed ucraini di rito orientale o bizantino, concentrati soprattutto nella Volinia, nei distretti intorno a Lvov (Lepod) Przemyśl, Stanislavov, Zolkiew, presso i confini della Russia subcarpatica di Cecostovackia, della Romania e della Ucraina propriamente detta.

Mancano dati numerici sicuri sulla loro consistenza. Negli ambienti nazionalisti minoritari si parla di sette milioni e mezzo di ucraini. Cifre governative indicano invece 4.500.000 sui trentatré milioni e mezzo d'abitanti della Polonia, in cui i cattolici di rito latino rappresentano il 25 per cento, quelli di rito bizantino il 20 per cento, mentre gli ortodossi scismatici raggiungono appena il 10,5. Circa un milione di russi bianchi stabiliti in Polesia completano il quadro religioso delle minoranze orientali.

Va subito detto che la coesistenza dei due riti, della loro vitalità e collaborazione soprattutto sul piano dell'insegnamento e dell'Azione cattolica è stato affrontato, fuori delle pregiudiziali politiche, dalla Santa Sede e dall'Episcopato polacco ben prima che, con gli avvenimenti di quest'anno, nell'Europa germanica e centrale, la grossa complicazione minoritaria entrasse nella fase acuta che viviamo.

All'istruzione pontificia «Laudabile sane» emessa con la restaurazione della nazione e la formazione della Repubblica, seguì con le profonde trasformazioni sociali degli anni successivi, nel maggio 1937 la Istruzione di cura pastorali christi del «Fidelm», diretta ai vescovi polacchi, la quale dettò importanti norme per il movimento uniate.

Al suo studio venne dedicata la VI Settimana dell'Unione delle Chiese, tenuta a Roma, come s'è detto nella precedente corrispondenza — al principio di settembre dell'anno scorso e presieduta dal vescovo locale mons. Bukarba, con la partecipazione di altri pastori di diocesi minoritarie e in modo speciale di quelle minoritarie, come mons. Talbrykovski, monsignor Pradzinski e mons. Niemra, nonché delle facoltà teologiche universitarie, dei seminaristi superiori e di rappresentanti di quasi tutto il paese.

Per favorire il ritorno degli ortodossi alla fede di Roma è stato raccomandato e adottato l'uso di mezzi moderni di propaganda e di difesa contro gli errori, come la stampa, la radio, il cinematografo.

Nelle parrocchie in cui i fedeli di rito bizantino fossero

in numero inferiore a cento, per essi è provveduto almeno a una cappella nella chiesa parrocchiale, o un sacerdote dei loro rito potesse celebrare. Quando mancava tale cappella e fosse impossibile costruirla, si è messa a disposizione delle funzioni di rito orientale un altare della più vicina chiesa di rito latino; disposizione assolutamente nuova per la Chiesa polacca. Veniva quindi raccomandato l'uso della lingua della popolazione nell'insegnamento del catechismo e nella predicazione; era suggerita la collaborazione degli ordini religiosi dei due riti, attribuendo, in proposito, ai vescovi facoltà riservate alla Santa Sede; era consigliata la formazione di un'associazione di ecclesiastici e laici per lo studio della unità, con calda raccomandazione di evitare ogni apparato di giurisdizione nazionale e politica.

L'assemblea uniate di Pinsk accolse con entusiasmo queste direttive, dichiarando che la loro attuazione significava veramente la continuazione della difficile opera intrapresa nel secolo XVII dal celebre sacerdote Pietro Skarga, cioè l'unione del mondo slavo orientale con la Chiesa cattolica romana. Né minori consensi trovò nel Circolo dell'Unità cattolica, fondato nel 1932 e già in azione nello stesso distretto di Varsavia.

Le esatte pastorali, che qui si effettuano prevalentemente durante i mesi d'estate, hanno dimostrato che i cattolici uniate delle regioni sud-orientali sono profondamente attaccati alla fede. Ogni parrocchia ha una speciale organizzazione d'Azione Cattolica, a cui partecipano specialmente i giovani con ardore e convinzione. Anche la stampa cattolica; pur mancando ancora di un quotidiano rutenio-ucraino, è rappresentata nel concerto giornalistico diretto dalla speciale Commissione Stampa dell'Episcopato polacco.

Qualcuno consistenza ha dunque l'accusa di pressioni esercitate sulle minoranze rutenio-ucraine di passare al rito latino?

La risposta non è facile né semplice.

Più che d'un sistema generale si tratta di azione sporadica, di reazioni locali, di riflessi politici della situazione creata dal Governo polacco in forma di maggior intervento statale nella politica ecclesiastica.

Il fenomeno doloroso ha però la sua maggiore spiegazione nella temeraria eccezione formata anche in questo paese in seguito al riducersi delle questioni minoritarie. Esso anzi è così intimamente legato al clima nazionalistico, alla immunità e all'ardenza delle manifestazioni che potrebbero presentare, lascia sperare che, una volta risolti i problemi affannosi delle minoranze, anche gli ostacoli frapposti al movimento uniate possano essere facilmente rimossi.

Sviluppi nel Manciukuo delle Missioni cattoliche

ROMA, 4 sera. Le conversioni furono assai numerose tanto che un decreto di Propaganda Fide, in data 10 maggio 1938, divide la Manciuria in due Vicariati Apostolici, cioè della Manciuria Meridionale, che comprende la provincia di Ciaotung, affidata a mons. Guillon, con 23 missionari francesi, 8 preti indigeni, 115 catechisti, 40 seminaristi e 20.000 battezzati; e quella della Manciuria Settentrionale, comprendente le provincie di Kirin e di Tsitsihar con 10 missionari europei, 3 preti indigeni, 82 catechisti e 800 battezzati.

La rivolta dei Bozers segnò per la giovane Chiesa mancese l'ora del martirio. A Mukden, la cattedrale fu incendiata e il 4 luglio 1900 fu incendiato il vicario apostolico mons. Guillon, il Padre Emonet ed altri religiosi nonché numerosi fedeli ucraini martirizzati. Complessivamente un vescovo, nove missionari, quattro preti indigeni, parecchie suore europee e indigene, più di mille fedeli subirono il martirio.

Ma, nonostante tutto, la Chiesa, fu incendiata e si ripigliò che mai, ed oggi che la Manciuria è uno Stato libero e sovrano, progressivo e sicuro, dimostra di essere uno strumento di civiltà e di progresso, utile al lavoro gigantesco allo sviluppo della propria Patria.

Oggi la giurisdizione ecclesiastica comprende 5 Vicariati Apostolici e cioè quelli di Mukden, di Kirin, di Sepinglin, dello Yanki e dello Jehol; tre Prefetture Apostoliche di Tsitsihar, di Fushun e di Chihfang; una missione autonoma, quella di Kiamusé. I sacerdoti europei (svizzeri, francesi, canadesi, tedeschi ed americani) sono 260; 95 sacerdoti indigeni li coadiuvano nel loro quotidiano lavoro, con 75 religiosi, 512 monache, curvano ed indigene 883 catechisti e 1014 giovani mancesi si preparano al sacerdozio.

Le scuole ed i collegi sono più di 900 con 25.000 allievi d'ambo i sessi. I 56 orfanotrofi hanno ospitato 2000 piccini; mentre 101 tra ospedali, ospizi e dispensari soccorrono centinaia di migliaia di infelici.

200.000 cattolici aumentano ogni giorno, sicché la Chiesa mancese è simile ad una florida pianta che si sviluppa sempre più e che è destinata a divenire sempre più robusta.

NOTIZIE VATICANE Dopo la Pastorale di Fulda La realtà della situazione religiosa in Germania

Udienze pontificie

CASTELGANDOLFO, 4 sera. Il Santo Padre ha ricevuto, in privata audienza: il Cardinale Pizzardo, Presidente dell'Ufficio Centrale dell'Azione Cattolica; Mons. Strater, Amministratore Apostolico di Acquigrana; l'Abate De Stötzingen, Primate dei Benedettini confederati; S. E. il dott. Vassilli, Ministro di Romania presso la Santa Sede; Padre Frey, Rettore del Pontificio Seminario francese; Padre L. Smith, dei Canonici regolari lateranensi.

In suffragio del Card. Hayes

ROMA, 4 sera. Questa mattina, nella Chiesa di S. Maria in Via, che fu titolo del Cardinale Hayes, Arcivescovo di New York, è stato celebrato un solenne funerale, in occasione del trigesimo della morte del compianto Porporato.

Ha pontificato la Messa funebre S. E. Mons. Haaga, Arcivescovo di S. Francisco, e quindi ha impartito l'assoluzione al tumulo S. E. il Cardinale Tisserant. Servivano all'Altare gli alunni del Collegio Americano degli Stati Uniti, e la musica a sole voci era eseguita dalla Schola Cantorum del Collegio di S. Alessio Falconieri e dei Servi di Maria. Nel coro assisteva il Cardinale Fumasoni Biondi, e nelle bancate attorno al tumulo avevano preso posto molti prelati ed ecclesiastici, rappresentanti di Istituzioni e di Famiglie religiose.

La Chiesa era sontuosamente parata a lutto, e affollata specialmente dalle rappresentanze degli locali opere parrocchiali con le loro bandiere.

Il frazionamento di una missione italiana

LONDRA, 4 sera. (ICS) Da buona fonte apprendiamo che, anche per ordine del ministro Colonie inglesi, la fiorentina missione legata al nome del P. Bedusch e retta dai Missionari italiani di Verona, è stata frazionata secondo i confini che separano l'Impero italiano in Abissinia dal Sudan. La parte sudanese verrà affidata a missionari inglesi.

L'odissea di Mons. Sproll

FRIBURGO, 4 sera. (ICS) A mons. Sproll, vescovo di Rottenburg, cacciato a forza dalla polizia dalla sua diocesi e dal territorio del Wurtemberg, è stato vietato in questi giorni di risiedere anche a Friburgo, dove aveva trovato asilo prima presso il vescovo mons. Grober e poi nel seminario di S. Pietro.

Violenta tempesta sul litorale della Manica

PARIGI, 4 sera. Una violentissima tempesta, la prima di questo autunno, è soffitata nelle ultime 24 ore lungo il litorale della Manica e nella regione settentrionale della Francia.

I piroscafi passeggeri hanno subito ritardi ed i battelli da pesca hanno dovuto rifugiarsi nei porti. A Lorent è stato operato per un vero prodigio il salvataggio dell'equipaggio di un peschereccio in difficoltà.

Da varie località si segnalano danni alle case, alberi stradicati e muri di cinta abbattuti. A Douarpeing il muro di cinta di una fabbrica, alto trenta metri, si è abbattuto su un gruppo di case seppellendo 5 persone due delle quali sono rimaste ferite gravemente.

I danni alle case investite sono rilevanti. A Parigi i danni sono stati limitati alla caduta di tegole, tegole di cartelloni pubblicitari e di qualche albero.

Vittime e danni per il maltempo a Londra

LONDRA, 4 sera. Una tempesta di estrema violenza ha inferito tutta la notte sulle isole britanniche e specialmente sulle regioni meridionali. Numerose linee elettriche e telefoniche sono state spezzate, alberi sono stati stradicati in parecchi punti. Il vento ha raggiunto la velocità di 130 chilometri all'ora.

A Londra si segnalano cinque persone gravemente ferite, due delle quali sono morte più tardi all'ospedale.

I danni materiali sono molto importanti. Il servizio di traghetto della Manica per la linea Londra-Parigi è stato sospeso.

Aeroplano militare precipitato in Francia

PARIGI, 4 sera. Un aeroplano militare, nel centro di Istres, pilotato da un sergente, è precipitato stante sul suolo, in pieno volo, seguito di una perdita di velocità.

Il cadavere del pilota è stato estratto dai rottami dell'apparecchio.

Nuova sostanza scoperta dal prof. Seibgahn per sostituire il radium

STOCOLMA, 4 sera. Il prof. Seibgahn di Stoccolma, Premio Nobel per la fisica, riprendendo le esperienze dei fisici di Cambridge Cockroft e Walton nel 1929, ha costituito una camera da espansione protetta dai muri di cemento di spessore alta alla frammentazione dei nuclei atomici. I proiettili, usati per il bombardamento dei nuclei, sono atomi di idrogeno, privati dei loro elettroni. I nuclei elettrici di tre milioni di volta, che imprime ai proiettili la favolosa velocità di 100 mila chilometri al secondo, Seibgahn è riuscito a frantumare perfino un atomo di alluminio, ricavando una nuova sostanza che pare atto a sostituire il radium, di cui in tutto il mondo esistono 900 grammi.

Il Cattolicesimo va ritirandosi nella penombra, è eliminato dalla ribalta del prestigio pubblico, non si presenta corporativamente come una forza sociale e politica riconosciuta.

Con questo perde, si, il seguito degli spiriti superficiali, che non hanno convinzioni e vivono delle impressioni e delle opinioni dell'ambiente; però vive ugualmente la sua fede nell'intimità della sua anima, mantiene la sua solidarietà coi membri sofferenti della sua Chiesa e colla gerarchia perseguitata, anche se non sottoscrive proteste e si limita, come suggeriva la protesta episcopale per il prosa e Mons. Sproll, a recitare un Pater noster. Chi ha sentito questa preghiera in qualche chiesa tedesca della Baviera l'altra domenica non ha potuto sottrarsi all'emozione. E' vero che qualche fedele, quando ha capito di che ne fosse fosse il documento che ha sentito parlare di «inattuazione», di «ingiustizia» da parte degli organi statali rispetto ai religiosi, ha creduto bene uscire da chiesa. Ma questi sono episodi, rispetto alla maggioranza dei presenti, che ha prestato attenzione ed ha risposto alla grande preghiera sacerdotale suggerita da Gesù. Vita da calibrare staticamente, ma è delto in qualche documento episcopale, ma vita in vita in profonda, pronta al sacrificio d'ogni giorno.

Consolanti ritorni

Quanti sono questi cattolici ancora praticanti e più intolleranti — ripalti alla massa dei cattolici di Batisstino? Un calcolo è naturalmente difficile: probabilmente non si va oltre la metà della metà e nelle grandi città. Però — è questo è cosa essenziale — non mancano in nessun ambiente ed in nessun luogo gli spiriti generosi che, senza pose e senza ipocritezza, con il coraggio e l'umiltà si uniscono ai fratelli e li aiutano a superare la crisi del timore e della suggestione ambientale. Si aggiunga che, come rileva la Pastorale collettiva ucraino, se vi sono deplorabili apostasie, non mancano i consolanti ritorni. I due fenomeni non si eguagliano, naturalmente, ma è facile comprendere quanto significativi abbiano dei ritorni alla fede (sono in maggioranza intellettuali) in un momento in cui la Chiesa non può dar nulla di temporaneamente apprezzabile. Quale sia l'efficacia delle élites integralmente formate e testimoniato da quanto succede nelle caserme e nel Lager del servizio di lavoro, dove qualche giovane ha il coraggio di chiedere di andare alla Messa, presto l'esempio è imitato da trenta o quaranta compagni. La cura dei Pastori è appunto diretta a formare queste élites che, senza alcun vincolo ed alcuna forma organizzativa, facciano sentire il fermento cristiano e sociale, morale in ambienti lontani e poco accessibili ai clero.

Tre navi affondate nel Baltico

BRUXELLES, 4 sera. Tre navi, sono colate a picco durante una forte tempesta notturna, nell'alto Eaux. Due equipaggi sono stati salvati. Si ignora la sorte del terzo.

Le elezioni comunali belghe rinviata al 18 ottobre

BRUXELLES, 4 sera. La Camera ha votato il rinvio delle elezioni comunali al 18 ottobre. Il Primo Ministro Spak ha pronunciato un importante discorso, nel quale ha tracciato gli ultimi avvenimenti internazionali, spiegando l'atteggiamento del Belgio durante la crisi internazionale.

Dal 5 all'8 corrente avrà luogo a Berlino il nono Congresso tedesco di odontoiatria. Partecipa anche l'on. prof. Amedeo Perina.

Perchè continuare a soffrire??

OBESITA' VARI ETÀ CRITICA EMORROIDI STITICHEZZA REUMATISMI URICEMIA GOTTA SCIATICA - ARTERIOSCLEROSI - ARTRITISMO

DEPURATIVO S. SIMONE

Preparato monastico del 1878, rettificato il sangue, svenela l'orfanismo; prevenendo le facili indisposizioni intestinali, elimina il pericolo di lunghe e gravi malattie. NESSUN REGIME SPECIALE

In tutte le farmacie — FARMACIOTICA SAN SIMONE — Via Garibaldi 13 - Torino

La fermezza dell'Episcopato

Qui, a salvarle dal sequestro, interviene il farro economico, che in parte vale anche per le grandi opere cattoliche. Gli abbonati e gli acquirenti all'estero di tali pubblicazioni assicurano un apporto considerevole di divise al Reich, che l'ufficio delle divise oppone le sue remore allo zelo ideologico della polizia. Così si spiega perchè ad es. l'Enciclopedia Herder non è stata distrutta come il classico lessico per le scienze politiche, ma riservata alla vendita all'estero. Parecchi libri e pubblicazioni richiesti da una spiegazione del fenomeno, ne hanno dato una duplice, insistendo sull'una o sull'altra, che tuttavia non si escludono: gli uni hanno spiegato che la letteratura religiosa è ricercata, perchè si sa che essa non è controllata dal Partito ed offre perciò una impostazione di problemi ed una elaborazione di soluzioni, che si ispira alle grandi tradizioni culturali del Paese senza inquinazioni politiche; gli altri hanno sottolineato un motivo prettamente religioso-filosofico, cioè che nell'oscurità dell'ora, coi terribili incubanti, l'animo si solleva spontaneamente alla considerazione dei «nostrissimi» e qui a consolare le anime non servono le magniloquenti parole della politica o dell'ideologia dominante, ma

ISTITUTO Alessandro Manzoni FONDATA NEL 1918

Autorizzato dal R. Provved. agli Studi Premiato con Medaglia d'argento

FIRENZE - Via Manelli, 43 - Tel. 40-92 (Presso la Stazione Campo di Marte)

CONVITTO — SEMI CONVITTO — ESTERNO PER SCUOLE MEDIE INFERIORI E SUPERIORI

CORSI CELERI che offrono la possibilità di recuperare l'anno perduto

TRATTAMENTO FAMILIARE — REGOLAMENTO A RICHIEDUTA

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani Specialista Malattie Cuticche, Pelle e Tropicali BOLOGNA - Via Albarella 7 - Tel. 32-30 Orario continuo (dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 12)

Dr. L. C. Venturi Specialista MALATTIE CELTICHE e della PELLE Bologna - Via Del Monte 10, Tel. 32-30 Mercoledì e Sabato dalle 20 alle 22 salotti riservati

NUOVA CURA auto-desensibilizzante (unguento) FOGLIOLI POLMO NARI ostittuz. ASMA - Opuscolo gratuito Studio BOSCOLO BRAGADIN - Padova - S. Lorenzo 4

LA DONNA E LA PREVIDENZA

La donna — che è maestra di esperienza — sa che la vecchiaia è abbastanza triste per non renderla ancora più triste con la miseria e con gli stenti, e deve perciò consigliare per tempo il proprio marito a contrarre una assicurazione sulla vita.

Per qualsiasi forma di assicurazione VITA rivolgersi alla SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE con Sede in VERONA che ha i suoi Agenti in tutta Italia.

MELEGATTI IL VERO PANDORO - VERONA Aut. Pref. Torino 196-1 83-8-39

Perchè continuare a soffrire??

OBESITA' VARI ETÀ CRITICA EMORROIDI STITICHEZZA REUMATISMI URICEMIA GOTTA

SCIATICA - ARTERIOSCLEROSI - ARTRITISMO

UNA BUONA CURA DI DEI MONACI DI

DEPURATIVO S. SIMONE

Preparato monastico del 1878, rettificato il sangue, svenela l'orfanismo; prevenendo le facili indisposizioni intestinali, elimina il pericolo di lunghe e gravi malattie. NESSUN REGIME SPECIALE

In tutte le farmacie — FARMACIOTICA SAN SIMONE — Via Garibaldi 13 - Torino

Che cosa mangiare oggi?

Ecco la domanda che rivolgiamo a sé stessi, alla medesima ora, tutti i giorni, la madre di famiglia, facendo i suoi calcoli per la spesa e valutando il gusto dei componenti della famiglia. Ma la massa accorta sa che acquistando il SUGORO non solo evita di comprare erbe, ortaggi, salsiccia di pomodoro e condimento, ma sa pure che col SUGORO, modificato a seconda dei gusti, può soddisfare tutti e averne all'infinito il sapore di qualsiasi vivanda.

SUGORO normale o SUGORO con funghi il sugo-cake-sensazione

SUGORO (NECESSARIO SEMPRE INDISPENSABILE IL TENERE)

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre «L'Avvenire d'Italia»

GRONACHE EPILOGHI COMMIATI

IL DIAVOLO NELLA CATTEDRALE

La sera del 29 Settembre — la data è storica e conviene riferirsi — si attendeva, davanti alla Fuesherhaus, la conclusione del secondo colloquio dei Quattro. La Fuesherhaus sorge al centro di quella che si potrebbe dire, senza intenderci di profanare una parola religiosa, la zona sacra dei nazionalisti, a due passi dalla casa Brunau.

volle fare una ricognizione, come chi studia un problema strategico sul campo di battaglia. Che cosa accade? Egli scelse come luogo di osservazione un punto della navata centrale, appena varcata la porta, da dove, per il sapiente gioco architettonico, delle colonne, nessuno delle pur molte e grandi finestre della chiesa è visibile neanche in parte e di sghembo. Più precisamente, oggi una finestra si vede — dal punto famoso segnato con una pietra nera — ed è quella di fondo.

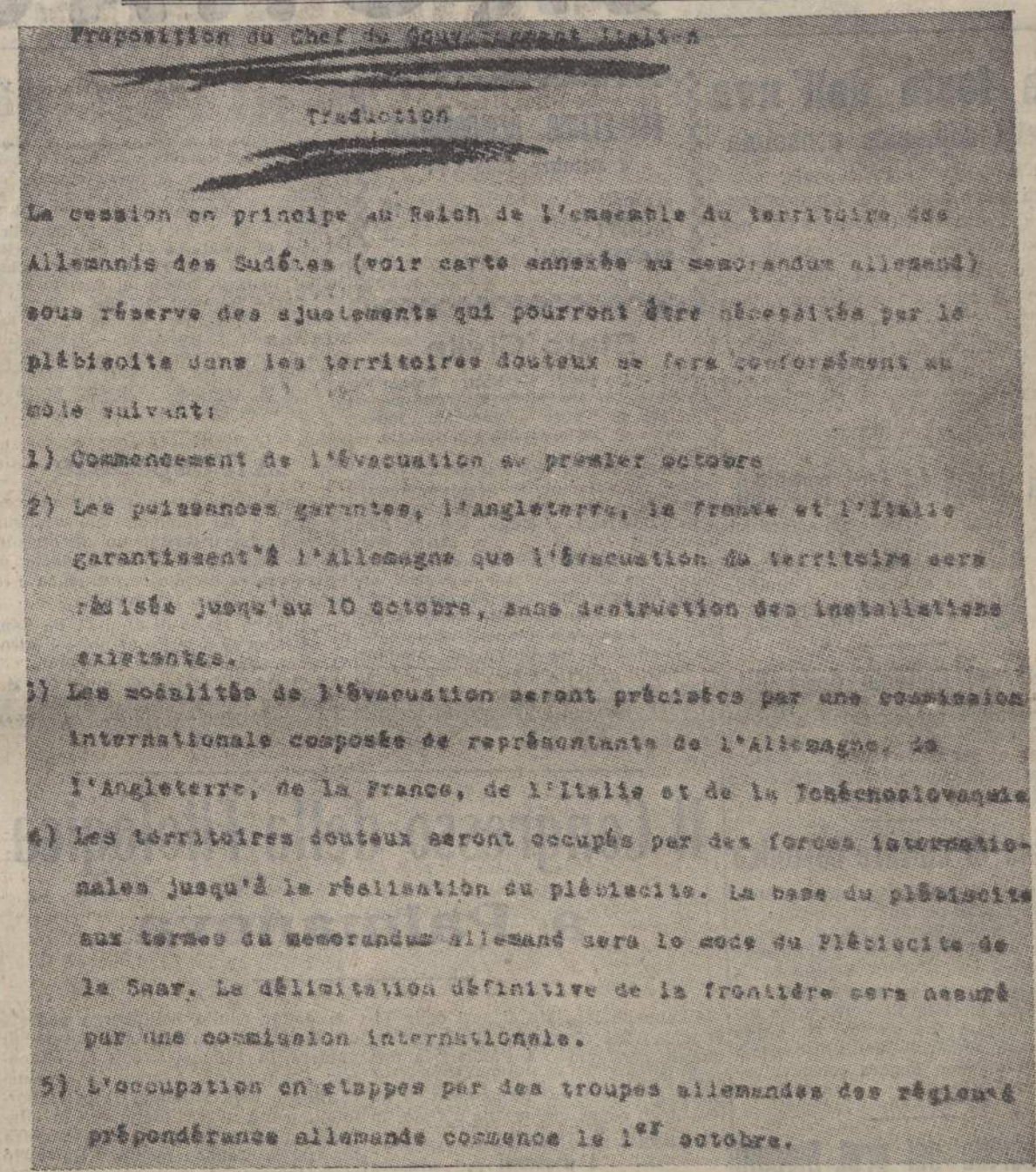
Ma al tempo della incursione del diavolo non si scorgeva neanche quella, perché la oculatura un altare molto alto, più tardi sostituito da quello attuale. Figuratevi la gioia satanica — è proprio il caso di dirlo — del Diavolo. «Una chiesa senza finestre? Ma non ci verrà nessuno!».

Re Boris esorta la Bulgaria all'unione e alla concordia

SOFIA, 4 sera. Al termine di un pranzo offerto, in onore del Sovrano, sul campo delle manovre presso Plovdiv, il Presidente del Consiglio Kiossevisnov ha pronunciato un discorso, in cui, dopo aver ricordato i giorni tragici che segnarono l'inizio del Regno di Re Boris, ha rilevato che, grazie alla sua fede nell'avvenire della Bulgaria, al suo coraggio, alla sua pazienza, alla sua abnegazione, il Sovrano è riuscito ad allontanare i pericoli, a vincere le difficoltà e a fare della Bulgaria uno stato che vive nell'ordine e nella pace.

Ma al tempo della incursione del diavolo non si scorgeva neanche quella, perché la oculatura un altare molto alto, più tardi sostituito da quello attuale. Figuratevi la gioia satanica — è proprio il caso di dirlo — del Diavolo. «Una chiesa senza finestre? Ma non ci verrà nessuno!».

UN DOCUMENTO STORICO



Le modalità dell'occupazione del territorio sudetico da parte della Germania, nello schema stilato dal Capo del Governo italiano. Tale schema formò la base dell'accordo di Monaco

Scienza e vita

La fortunata scoperta di due nuovi satelliti - Consolante accrescimento della famiglia di Giove - Tripudio indescribibile nel mondo astronomico

«Veggio nell'ampio Giove al confine delle curve lande il giorno tramontar velocemente. E quattro lune illuminar le fredde Rappidissime notti, e quattro lune Specchiarasi all'onda delle sue marine».

Se il leggiadro poeta Alceardi rialzasse il capo dalla tomba, sentirebbe il bisogno di ritoccare i suoi versi celebrativi di Giove, e invece di 4 lune, parlerebbe di 11 lune, che a tanto rimonta oggi il numero dei satelliti aggiunti al carro del gigantesco pianeta di Giove. Si pensi che fino al 9 settembre 1892, Giove non aveva che 4 satelliti, 14 famosi pianeti medicei, già velti per la prima volta dal grande Galilei il 7 Gennaio 1610, col sussidio del telescopio da lui inventato.

Ma non importa, le tracce che nelle sensibilissime lastre fotografiche applicate allo studio del cielo, imprimono anche gli astri più piccoli e più remoti, non mentiscono e sono più che bastevoli ad accertarne l'esistenza, anche se non si veggono con gli occhi

questa è un'anomalia singolare, che si osserva per altro anche nei moti della grande famiglia solare, occorre ricordare che questi si contavano in numero di 417 in data 8 Ottobre 1896, ma da quell'anno si sono venuti moltiplicando smisuratamente, cosicché oggi se ne conoscono ormai 1400 di questi pignoli del cielo, e se ne scoprono sempre dei nuovi, con immensa consolazione degli astronomi, i quali per un astro solo in più, rinunzieranno volentieri a tutti i milioni di Roschild.

Intanto dovendosi tener regolarmente aggiornato lo stato civile degli astri, è consolante registrare il continuo incremento demografico che si osserva nel mondo siderale, e gli astronomi non sanno più come contare e dominare la gioia che inonda l'animo loro al vedersi affluire di nuovi astri, di nuovi pianeti, di nuovi satelliti, di nuovi corpi celesti.

Ma non importa, le tracce che nelle sensibilissime lastre fotografiche applicate allo studio del cielo, imprimono anche gli astri più piccoli e più remoti, non mentiscono e sono più che bastevoli ad accertarne l'esistenza, anche se non si veggono con gli occhi

Al'improvviso, nel grande silenzio della sera, una, due, tre, cinque, venti campane squillano da un quartiere all'altro l'annuncio dell'«Ave Maria». Le onde musicali si rincorrono, si sovrappongono, con parallelismo, si sovrappongono, con la diversità di tono e di timbro, nel cielo di Monaco.

Suono di funerate? O suono di festa? L'interrogativo doveva rimanere ancora sospeso. Ma intanto sembrava che le campane avessero voluto ricordarci, per una volta, che noi di sopra degli uomini, delle loro buone e cattive volontà, esiste Dio, regna la sua Provvidenza.

Chissà se fra le campane di Monaco quelle di Nostra Signora sono davvero le dominanti? Ma qui non è questione di sonorità e di acustica. In ogni modo il Tempio sovrasta tutti gli altri per antichità e grandezza e per maestà di proporzioni. E' la Cattedrale. E' dedicata alla Madonna perché proprio la Madonna è la patrona della Baviera. E alla Madonna il popolo bavarese ogni sua gloria. Sulla colonna di Marienplatz non si legge Re Regnum Regimen Religio.

Due robuste torri, ingemmate su un alto, nei quattro lati, dallo smalto degli orologi, si elevano sopra la facciata del Duomo. E' una di quelle «ore» memorabili che si dicono «mortori». Non è più mezzogiorno e non è ancora sera. Tutti, nella gran città, badano ai loro affari, tappati negli uffici o reclusi nelle officine. Eppure sotto la triplice navata del Tempio, nel quale la sigla dello stile gotico è visibile anche nei più oscuri particolari, sono numerosi i fedeli. E' una sala delle vecchie. Anche dei giovani.

Come non rilevarlo, con un sussulto di gioia, proprio qui nella chiesa dove abitualmente predicava l'Arcivescovo Card. Faulhaber? I giovani sono troppo assorti nella preghiera per accorgersi di un nuovo venuto. Ma se ne accorge una donna dall'aspetto dimesso. Ha l'apparenza di essere una madre di una famiglia operaia. Forse è di qualche vicina città di provincia ed è venuta a Monaco per le feste di ottobre. Vuole spiegazioni proprio dalla persona che fra tutti i presenti è la meno indicata ad acccontentarla. Capisce che ha inteso a se un italiano e si allontana alla ricerca di una cicerone che non bestemi ordatamente il tedesco come il sottoscritto. Ma fatto qualche passo, ritorna indietro e sottovoce dice: «Bravo, Duca». Poi se ne va.

Se questo quasi monosillabico, o nonno messaggio di piano a Mussolini dovesse capitarci, sull'occhio forse gli farebbe piacere, non come un complimento, ma come una espressione schietta del sentimento popolare. Perché questa necessità spirituale di dire, incontrando un italiano nella Cattedrale di Monaco, «Bravo, Duca»? Certo la buona donna aveva raccolto anche lei la voce della venuta di Mussolini e l'annuncio della pace europea salvata in extremis, per suo merito. E voleva manifestare la propria riconoscenza. Ma forse, detto proprio qui, quel «Bravo, Duca» non voleva significare anche qualche costretto. Per i cattolici bavaresi Mussolini non è solo il «facilitatore» dell'Europa in questo arroventato periodo; ma è anche il «pacificatore» spirituale dell'Italia con la Conciliazione e il Concordato. Questa, vista dall'estero, è una delle massime glorie massimiane. Una gloria che va custodita come un patrimonio prezioso, e difesa, se ce ne fosse per avventura bisogno.

Ma noi volete la storia del diavolo in Cattedrale. Se no si poteva almeno risparmiare il titolo. Narrano dunque certe vecchie cronache che un giorno lontano lontano — lontani molti secoli — quando la Cattedrale in costruzione era sul punto di essere finita, il diavolo (in abito, diremo così, borghese)

una raffigurazione fisica di Satana non occorre andare a cercarla molto distante. A due passi dal Duomo si innalza un'altra chiesa monumentale: quella di San Michele. Sul prospetto, in un'ampia nicchia, contrassegnata dai leoni araldici, dei Wittelsbach, una scultura ha modellato con energia di pollice e di scalpello l'Arcangelo in atto di schiacciare Lucifer. Il principe degli angeli decaduti, dalle mani unghiate come artigli, e dai piedi animaleschi, con la testa rovesciata all'indietro, tenta invano di sfuggire in un'estrema ribellione al calcagno e alla spada di San Michele. E di grigna i denti staminate.

In fondo, non è un simbolo della sorte toccata tante volte alla forte del male nella lotta contro Dio? Lasciamo pur da parte le condizioni dei cattolici tedeschi nei riflessi politici. Ma rimane sempre — anche qui come da per tutto, in questo mondo materico, che ha tanta sete di spiritualità, eppure vive in un'atmosfera satura di paganesimo — rimane sempre che la grande battaglia del cristianesimo dei nostri giorni deve mirare, sul binario dell'azione cattolica, alla conquista delle «energie» nuove soprattutto nel campo morale.

Nelle chiese di Monaco — all'esterno, ma anche all'interno — si vendono in buon numero Settimane e libri di Azione Cattolica. Gli albums raccolgono foglietti a stampo che annunciano conferenze religiose e ritiri spirituali per operai e studenti. Il tempio di San Michele — uno dei più insigni edifici tedeschi di stile rinascimentale — aduna, specialmente alla domenica, imponenti folle devote. Nella massa dei borghesi le divise militari spiccano numerose. Buon segno: segno di Fede e segno di coraggio.

Ognuno di noi lo sappiamo, cerca ed apprezza quello che non ha. Gli Scandinavi scendono in Italia per vedere il paese «wo die Citronen blühen» noi saliamo verso il nord per scoprire il volto dell'Artide gelida e severa. Ecco la ragione per cui Molde «la città delle rose» non ci fece tutto quel l'effetto che gli asterischi e gli aggettivi del Baedeker ci promettevano; ma il torto era nostro.

Le montagne a settentrione e a ponente formano una specie di baia e difendono quest'angolo privilegiato di Scandinavia dai venti polari e dalle bufere dell'Atlantico: per questo a 62 gradi e mezzo di latitudine, a poche ore di navigazione dal Circolo Polare, maturano le ciliege, i giardini intorno alle villette gioconde riboccano di fiori, rossi e caprifigoli si arrampicano sulle facciate, giungono a coronare i cornigoli e dietro i vetri tersi delle finestre s'affacciano gerani, fucsie, begonie, corolle timide o sfacciate, civettucce o sentimentali. Dietro i muriccioli e le cancellate sbocciano rose a mazzi, a corimbi, a girlandi, candore cereo delle Drusli, rosa delicato delle France, o pomposo delle Gloire de Hollande. Questa fiorita exuberante, che tappezza le facciate e trabocca fin sulle strade, corrisponde, ora, a fine luglio, alla nostra fiorita di maggio ed è frettolosa e folle come un dono carpito, come un inverosimile pausa splendente tra due lunghi inverni di tenebre. Il chiaro crepuscolo di tre ore, che adesso separa il tramonto dall'alba, significa, a dicembre, un pallido giorno di tre ore.

Qui, in questa cittadetta di tiepidi sole ho trovata una piccola cappella cattolica. E' raccolta, nuova nuova, con il pavimento cerato, la corsia per terra, una gran

stufa in un angolo, l'«armonium» per la musica; tutto l'insieme ha l'aria un po' cerimoniosa del salotto buono dei nostri nonni. Nei banchi sono i libri di preghiera lasciati dai fedeli, attraverso la lingua ignota si riconoscono le parole note, care al nostro cuore, e nella cappella silenziosa e deserta sentiamo di aver trovato un po' di casa nostra.

Ad ovest della città, dove le ville si rarefanno e i giardini diventano orti, si eleva il Rekneshaug, una collinetta alta settantatré metri, coperta di pini: il Parco Civico. E' mattina di domenica e in una radura erbosa una ventina di bambini in costume da saggio di danze paesane. I ragazzini son carini e quasi tutti danzano con grazia e senso del ritmo; li guida una maestra bionda e di età indefinibile, in costume anch'essa: corpetto e gonna rossi a ricami, camicia bianca e cuffia di panno in capo. Danza a giro, a due, a tre, a quattro, con inchini, colpi di piedi a terra, piroette e genuflessioni; ricordano le altre danze popolari a cominciare dalla tarantella napoletana, che è però più vortice ed appassionata. Ma anche queste ripetono in mimica la eterna storia dell'amore.

Tra gli alberi del bel bosco c'è il museo del luogo, cioè una vecchia casa rustica norvegese a un solo piano, con i suoi muri di legno, il tetto coperto di zolle erbelle e gli abbaini aperti a mezzo tetto, per il tempo d'inverno quando la neve alta tappa le aperture a terreno.

S'entra per una porta tanto bassa che ci fa chinare il capo; ce ne sembra, odore e colore di cose vecchissime, che una lunga consuetudine ed un pio amore hanno fatto diventar preziose. Nell'ampia stanza quadrata gli umili arredi sembrano malinconici di non servire più a nulla. Nel carminetto di pietra c'è della legna

Quali sia l'origine delle lune gioviane, non consta con sicurezza, che siano derivate da blocchi di materia avvisi dalle regioni equatoriali del pianeta in virtù della forza centrifuga di rotazione, secondo la famosa ipotesi cosmogonica del Laplace, può ben darsi, ma non è escluso che anziché di astri generati dal padre Giove, si tratti invece di pianeti originariamente indipendenti, vaganti per conto loro nello spazio, ma che a un dato momento, quando si imbattono a passare nelle vicinanze del potente pianeta, furono da lui ghierriti a vortice, catturati definitivamente e costretti a servirlo e a fargli corona in qualità di satelliti. Dato che il peso grosso ha contratto la comoda abitudine di divorare il pesce piccolo e di ingrassare alle sue spalle, non si può escludere davvero che questa ipotesi risponda a verità: si avrebbero così nel mondo planetario, dei satelliti originari o nativi, e dei satelliti forzati, ridotti in schiavitù per la prepotenza dei grandi.

Si aggiunge che taluno di questi satelliti, come l'8.0 e il 9.0 si muovono intorno all'astro di Giove, all'interno e dietro, o come dicono gli astronomi, con moto retrogrado, cioè da levante a ponente, contro l'uso consueto, che sarebbe in direzione contraria; anche

gli asteroidi o pianetini, figli minori della grande famiglia solare, occorre ricordare che questi si contavano in numero di 417 in data 8 Ottobre 1896, ma da quell'anno si sono venuti moltiplicando smisuratamente, cosicché oggi se ne conoscono ormai 1400 di questi pignoli del cielo, e se ne scoprono sempre dei nuovi, con immensa consolazione degli astronomi, i quali per un astro solo in più, rinunzieranno volentieri a tutti i milioni di Roschild.

Intanto dovendosi tener regolarmente aggiornato lo stato civile degli astri, è consolante registrare il continuo incremento demografico che si osserva nel mondo siderale, e gli astronomi non sanno più come contare e dominare la gioia che inonda l'animo loro al vedersi affluire di nuovi astri, di nuovi pianeti, di nuovi satelliti, di nuovi corpi celesti.

Ma non importa, le tracce che nelle sensibilissime lastre fotografiche applicate allo studio del cielo, imprimono anche gli astri più piccoli e più remoti, non mentiscono e sono più che bastevoli ad accertarne l'esistenza, anche se non si veggono con gli occhi

che par finta, perchè si sa bene che qui nessuno accenderà più il fuoco; il gran telaio settecentesco aspetta, inutilmente, che un piede alacri si posi sulle calcole, che una mano esperta lanci tra i lacci la spola agile e continui il disegno armonioso del vecchio tappeto di lana, interrotto chissà quando, chissà da chi; il mulinello è immobile e nessuno fila più; le panche intorno alla gran tavola son deserte e negli scaffali i bicchieri, i vasi, le caraffe, e le fiasche di legno di betulla, le forme da burro, amorosamente intagliate, attendono invano una mano amorosa, che le riconduca all'utile vita per cui veran nate. I visitatori passano, guardano, toccano, più curiosi che comprensivi; li attira soprattutto un'antica poltrona, proveniente da una chiesa; sul margine del sedile si vedono infissi due denti; era antica credenza che battendovi sopra un dente malato questo guarisse: odontoiatria primitiva ed economica.

Una porticina conduce alla camera da letto, piccola, bassa, seminuda. Accanto al letto a cassette dondola una piccolissima culla, alle pareti stanno due armadietti dipinti a fiori ingenui. Di là è la cucina vasta, aperta anch'essa verso il cielo con la finestra dell'ab-

Crociera al nord

Artide

volto gelido

luce spettrale

In questa casa semibuia ci si ricorda che siamo al nord e che una assai breve estate corona di rose Molde ridente. Infatti quando nel pomeriggio lasciamo il Molden-fjord, rive boschive disseminate di villette prima e di case di contadini poi, il cielo torna bianco e tirato; in mare aperto troviamo atmosfera artica e il pallido mare picchia rabbioso contro le murate della nave: prologo alla Norvegia settentrionale.

Anche l'indomani mattina troviamo cielo bigio, pioggia di neve minuta e mare quasi livido. Solo verso mezzogiorno riaffiorano dalle acque profili di terre: isole di belle forme capricciose, scogli bassi e pelati, su cui si leva qualche torre di faro, montagne più lontane, sorgenti da una fascia di nebbia. Poi, pian piano, anche il sole prende coraggio; sembra che qui, dove l'estate artica gli permette di dormire così poco, il sole si rifaccia con qualche ora di dormiveglia mattutina sotto uno spesso coltrone di nuvole. Al tocco è sveglio del tutto e crea qui, dove passa il famoso Circolo Polare dei miei sogni infantili, un panorama color Tirreno.

Holandsfjord: su queste chete acque verdi, in cui si specchiano le chine delle alture chiomate di betulle, dietro le quali spuntano cigli dentate e ferrigne striate di neve, ci aspetta una delle meraviglie di Norvegia, lo Svartisen.

Il ghiaccio perenne

Il ghiacciaio scende precipite dall'altura e giunge quasi sino al fjordo, che tocca da due secoli fra poi sabbie e ciottoli morenici lentamente hanno costituito un orlo di terra, su cui crescono betulle giovani e tremule tra erba lunga e morbida come chioma di fanciulla; e in mezzo si trovano funghi ed erica, ginepri e boraccina. Mezza preta di mulattiera, prima nel bosco poi fra i detriti morenici e si

L'estrazione dei premi

dei Buoni del Tesoro

ROMA, 4 sera. Il giorno 27 ottobre alle ore 10, in Roma, avranno luogo le estrazioni per l'assegnazione dei premi da lire 1.000.000 e da lire 500.000 ai Buoni del Tesoro novennali 5 per cento delle cinque serie: prima, seconda, terza, quarta e quinta scadenti nel 1940 e delle quattro serie: sesta, settima, ottava e nona, scadenti nel 1941, e ai buoni del tesoro novennali 4 per cento serie A, B, C, D, E, F, G, scadenti nel 1943.

La laurea "ad honorem"

del Politecnico di Berlino

al senatore Puricelli

BERLINO, 4 sera. Nell'aula magna del Politecnico si è svolta, in forma solenne, la cerimonia del conferimento della laurea ad honorem a senatore Pietro Puricelli, alto riconoscimento tributato al generale pioniere e al fervente assertore dell'autostrada.

I Grandi Liguri

Il convegno degli scrittori rimandato

ROMA, 4 sera. Il convegno degli autori e scrittori che doveva aver luogo a Genova nei giorni 7, 8, e 9 corrente in occasione delle celebrazioni dei Grandi Liguri è stato rimandato a data da stabilire.

La laurea "ad honorem"

del Politecnico di Berlino

al senatore Puricelli

BERLINO, 4 sera. Nell'aula magna del Politecnico si è svolta, in forma solenne, la cerimonia del conferimento della laurea ad honorem a senatore Pietro Puricelli, alto riconoscimento tributato al generale pioniere e al fervente assertore dell'autostrada.

I Grandi Liguri

Il convegno degli scrittori rimandato

ROMA, 4 sera. Il convegno degli autori e scrittori che doveva aver luogo a Genova nei giorni 7, 8, e 9 corrente in occasione delle celebrazioni dei Grandi Liguri è stato rimandato a data da stabilire.

Il ghiaccio perenne

Il ghiacciaio scende precipite dall'altura e giunge quasi sino al fjordo, che tocca da due secoli fra poi sabbie e ciottoli morenici lentamente hanno costituito un orlo di terra, su cui crescono betulle giovani e tremule tra erba lunga e morbida come chioma di fanciulla; e in mezzo si trovano funghi ed erica, ginepri e boraccina. Mezza preta di mulattiera, prima nel bosco poi fra i detriti morenici e si

Il ghiaccio perenne

Il ghiacciaio scende precipite dall'altura e giunge quasi sino al fjordo, che tocca da due secoli fra poi sabbie e ciottoli morenici lentamente hanno costituito un orlo di terra, su cui crescono betulle giovani e tremule tra erba lunga e morbida come chioma di fanciulla; e in mezzo si trovano funghi ed erica, ginepri e boraccina. Mezza preta di mulattiera, prima nel bosco poi fra i detriti morenici e si

Il ghiaccio perenne

Il ghiacciaio scende precipite dall'altura e giunge quasi sino al fjordo, che tocca da due secoli fra poi sabbie e ciottoli morenici lentamente hanno costituito un orlo di terra, su cui crescono betulle giovani e tremule tra erba lunga e morbida come chioma di fanciulla; e in mezzo si trovano funghi ed erica, ginepri e boraccina. Mezza preta di mulattiera, prima nel bosco poi fra i detriti morenici e si

Cesarina Lorenzoni

Il Convegno internazionale "Volta," inaugurato in Campidoglio

Il discorso di S. E. Federzoni - L'esame dei problemi del continente africano - 14 nazioni partecipano al congresso

ROMA, 4 sera. Stamatene è stata solennemente inaugurata, nella sala capitolina di Giulio Cesare, il convegno internazionale "Volta".

Questo convegno, che è il secondo di quelli ordinati dalla classe delle scienze morali e storiche della Reale Accademia d'Italia e che è l'ottavo della serie, riveste un particolare e fondamentale interesse avendo per tema, «L'Africa», e proponendosi di portare, attraverso la discussione di otto temi, il suo fecondo contributo allo studio delle questioni geografiche, sociali, tecniche del continente nero.

Ecco perché questo convegno internazionale «Volta» è stato circo- scritto — e lo ha notato il suo presidente ufficiale — alla concezione di sole personalità europee ed è stato indetto in quello stesso spulio di «unità europea» col quale si era svolto il precedente convegno «Volta» del 1932 sul tema «L'Europa».

La solenne apertura

Stamatene per la seduta di apertura del convegno, nella sala dedicata a Giulio Cesare, erano intervenuti, coi congressisti e delegati italiani e stranieri, questi ultimi rappresentanti 14 nazioni europee e con eminenti africani ed insi- gni scienziati e dotti cultori di cose africane, le rappresentanze del Senato, della Camera fascista, il Maresciallo Graziani, numerosi Accademici, senatori, deputati, generali ecc.

Al lavoro della presidenza aveva preso posto il Governatore di Roma, che aveva alla sua destra il presidente della Reale Accademia d'Italia e presidente del Senato S. E. Federzoni, l'Accademico Orestano e l'ex-ministro delle colonie del Portogallo, S. E. Antonio Vicente Ferreira; ed alla sua sinistra il Ministro dell'Educazione nazionale S. E. Bottai, il Sottosegretario all'Africa Italiana, S. E. Teruzzi e il vice Segretario del Partito Zan- gara.

Il Governatore di Roma rivolge il saluto inaugurale dell'Urbe agli illustri partecipanti.

Il fine pratico

S. E. Federzoni a nome della Reale Accademia d'Italia rivolge il saluto inaugurale agli ospiti. La partecipazione di questi insigni rappresentanti delle nazioni europee, maggiormente benemerite dello sviluppo della comune civiltà nel continente africano e del progresso degli studi africanisti, dà la certezza di un pieno e proficuo successo del convegno. La «Fondazione Volta» che la «Società Edison» e l'Elettricità ha munificamente creato presso la Reale Accademia d'Italia convoca ogni anno qui dai vari Paesi scienziati e competenti per discutere un tema di particolare importanza nella vita intellettuale del nostro tempo. Fine di queste riunioni è avvicinare sempre più l'attività scientifica e, in generale, l'alta cultura, all'esame dei grandi problemi che hanno un diretto riflesso sulle condizioni della realtà attuale.

Ciò non significa fare politica, ma se mai, offrire all'opera degli Stati in ogni settore il contributo di una analisi oggettiva e illuminata degli elementi essenziali di quei problemi. Il che spiega perché dall'ordinamento dei convegni Volta sia esclusa ogni deliberazione e ogni formulazione di voti.

Ma l'importanza del tema proposto è straordinariamente interessante e ricorda che il convegno che oggi si inaugura è in certo senso il corollario a quasi il seguito di quello del 1932, nel quale fu discusso il tema: «Europa».

Omaggio al Duca degli Abruzzi

S. E. Federzoni così conclude: L'Italia Fascista, che è fiera di accogliere oggi, ospiti illustri, entro le sacre mura di questa Roma ridivenuta imperiale, ha reclamato per sé il diritto di collaborare efficacemente a tale missione ed ha potuto conquistarsi il posto che le spettava nella vasta impresa comune, per il genio e la volontà intrinseca ed inflessibile dell'Uomo che la governa e per l'eroico valore dei propri soldati. Voi avrete modo di accertare che ciò che l'Italia Fascista ha fatto e fa in Africa riprova quanto fosse sacrosanto quel suo diritto, invano, con ogni iniquità, negato ed ostacolato, e quanto sia storicamente efficace ed unanimemente benefico l'importante contributo che essa è ora in grado di dare all'azione dell'Europa. Consentitemi di ricordare, come Presidente della Reale Accademia d'Italia, colui che esploratore e geografo di sommo valore, onore del suo nome Augusto il nostro con- sesso e che fu, e resta, il più grande degli africanisti italiani, dei precursori e dei pionieri di questa prodigiosa collaborazione dell'Italia alla conoscenza e alla soluzione dei problemi dell'Africa: S. A. R. Luigi Amedeo di Savoia Duca degli Abruzzi.

Parla Bottai

Terzo oratore si alza a parlare S. E. Bottai il quale dice che i convegni «Volta» hanno conquistato, in solo otto anni, una posizione ed un ruolo in funzione precisa nel mondo degli studi: i temi vi sono affrontati e trattati come un metodo che, al ri- scuo delle ricerche scientifiche, indivi- duali, alla concretezza delle diret- te esperienze personali, unisce la va- stità del dibattito che le raccosta,

mandando la necessità di liberarsi final- mente dalla mentalità rinunciataria che fa di certi europei dei veri e propri antieuropei, scendendo a dire delle ragioni per cui l'Europa ha diritto all'Africa.

S. E. Orestano conclude il suo di- scorso dicendo: «La novella Europa, salutata dal Duce con accenti lirici nella chiusa del suo ultimo, memo- rando discusso, sarà una Europa più giusta, e avremo oggi, il suo genio tutto, perché conscia ormai della grande e semplice verità: che l'uma- nità scende in tanto sangue e in tanta rovina la sua incapacità di vivere con giustizia. E sarà un'Eu- ropa non soltanto pacificata, ma intimamente solidale, che riconosca il pregio inestimabile d'ogni goccia di sangue europeo e la necessità di un'assistenza economica della vita di genti europee, monito questo, che vorremmo giungesse a popola- zioni europee che fanno ancora ogni scempio della vita dei propri con- sanguinei. Sarà un'Europa compa- tiva nella ricomquista di tutti i suoi primati, nei quali la storia della civiltà del mondo si identifica nei suoi valori essenziali con la storia della civiltà europea. Così è stato nei secoli, così è ancora oggi. Così sarà innanzitutto domani».

Da ultimo prende la parola l'ex Ministro delle colonie del Portogallo S. E. Antonio Ferreira il quale parla a nome dei congressisti e de- legati stranieri esprimendo tutto il loro orgoglio per essere stati invi- tati dalla Reale Accademia d'Italia nell'Urbe a studiare i problemi che si riferiscono all'Africa. S. E. Vin- cente Ferreira ringrazia pure per la magnifica ospitalità che la bel- lissima capitale d'Italia offre di que- sti giorni ai Delegati di 14 Nazio- ni convenute.

La seduta è così conclusa.

I lavori del convegno hanno in- zio oggi e le sedute si svolgono nel palazzetto degli uffici presso la R. Accademia d'Italia.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Disciplina e sanità dello sport

ROMA, 4 sera. Il C.O.N.I. ha diramato il seguente comunicato:

«I vari provvedimenti escogitati dalle gerarchie sportive per elimi- nare il grave inconveniente degli eccessi di passionality lamentati in occasione di manifestazioni agonistiche, sono sussidiati dalle precise dispo- sizioni che il Ministero degli Interni ha recentemente impartite ai Prefetti.

«Le autorità di Pubblica Sicurezza esorteranno la più efficace vigilan- za, allontanando dai campi sportivi gli spettatori male intenzionati che si abbandonano al turpiloquio o ad atti indecorosi, perturbando il discipli- nato svolgimento della competizione sportiva.

«Ciò varrà non soltanto a garan- tire che l'atmosfera nella quale lo sport deve agire non sia inquinata moralmente, ma anche a mitigare taluno dei provvedimenti attualmente in vigore con i quali nell'impossibi- lità di individuare i veri colpevoli degli eccessi lamentati, erano conside- ratte responsabili le società.

«Le disposizioni ministeriali, che il C.O.N.I. ha sollecitate, sono giunte assai opportune. Sarà facile operare, coll'allontanamento degli scalmanati ed dei biliosi — antisportivi per definizione — quella bonifica dell'ambi- ente sportivo che la irresponsabilità, l'ignoranza, e spesso la vigliac- cheria anonime, di certi spettatori tardavano a realizzare».

L'automobilismo sport di masse?

Il problema dell'automobilismo come sport di masse non è stato posto solo da ora, e le soluzioni tentate e proposte sono già state varie, pur tuttavia credo che mai come in questo momento urga una soluzione spe- ciale per le conseguenze che essa so- luzione può portare, ed innanzi tutto per rispondere appieno ai fascisti: «a largo ai giovani». Lo sport, quan- to allo sport, non deve mai essere considerato come fine a sé stesso, ma bensì come mezzo per raggiungere una perfezione collettiva, non un suc- cesso individuale ma una affermazio- ne di sistema nazionale. Per far ciò, lo sport deve essere diviso fra i giovani da essi praticato, ed essi ai- tati in qualunque maniera: tale si- stema è stato attuato in moltissimi campi automobilistici poiché l'iniziativa della F.A.S.I. per vetture sport e la creazione del «Volante d'Argento» sono ottime istituzioni, non rispon- dono pienamente a ciò che è nel de- siderio comune, essendo per necessità di cose limitate o speciali categorie di macchine, o ad un numero ristret- to di partecipanti. Perché la massa, il giovane, possa accontentare l'Auto- mobilismo, si deve dedicare a questo le sue migliori energie, il suo sano entu- siasmo, occorre che le gare di vario genere siano portate alle sue possibilità, occorre che nessun ostacolo di ordine extra sportivo si infraponga tra la sua volontà e i suoi successi. Le Mille Miglia potevano costituire un ottimo banco di prova per giovani piloti, sia per la varietà e la difficoltà del per- corso, sia per la notorietà e l'importan- za della gara stessa.

Il Camplonato di maratona sui 50 Km.

COMO, 4 sera. Si prepara per domenica 9 ottobre, ad iniziativa della gineastica Comense, il più interessante edizione della Milano-Como, gara su marcia, destinata a ser- virsi di gara di qualificazione per l'aggiudicazione del titolo di campione d'Italia del cinquanta chilometri. Le gare di fondo, in Italia, vedono tutte sul finire della stagione, cosicché dopo avere pro- curato dominio, scorta e Carpi il cam- pionato italiano di maratona di corsa, ecco che domenica prossima la maglia tricolore verrà consegnata ad un fondista della marcia.

In questa prova si disputa la Coppa Rho- diaceta e la gara serve per il G. P. dei marciatori con «prelievo doppio», ma il premio della prova preparata dai camerali di Como, è dato dal fatto che la competi- zione, se le trattative in corso saranno coronate da successo, avrà carattere interna- zionale.

Uccide un passante che lo ha sorpreso a rubare

SAVONA, 4 sera. Un grave fatto è accaduto la scorsa notte in località Rocca in territorio di Ellera, comune di Albissola Superiore. Sembrava che Carlo Salvi Alberto, in compagnia della moglie Santina Garrano, stesse rubando una aspor- tandone notevole quantità con grossi costi. I ladri per puro caso venivano sorpresi da due passanti, uno dei quali tale Angelo Pollero, fu Giovanni, di anni 36, da Ellera, manifestava ap- partemente il desiderio di avvertire il proprietario del vicinato. Il Salvi, stando a quanto viene riferito affronta allora il Pollero con una grossa pietra, tempestandolo di colpi e ferendolo al capo in modo così grave da determinarne la morte.

Bollettino giudiziario

ROMA, 4 sera. Ferroni, giudice aggiunto al Tribunale di Piacenza, è tramutato al Tribunale di Bologna; Papa, giudice del Tribunale di Bologna, è nominato Consigliere della Corte d'Appello con funzioni di Presidente di Sezione al Tribunale di Bolzano.

BORSA DI FIRENZE

— FIRENZE, 4. — Buoni Novennali 1940 101,75 — Buoni Novennali 1941 102,40 — Buoni Novennali 1942 99,75 — Buoni Novennali 1944 98,45 — Rendita 3,50 fine mese 73,30 — Idem contanti 73,10 — Rendita 5% cont. 92,45 — Idem fine mese 92,65 — Prestito Redimibile 3,50% 1934 f. m. 68,70 — Idem contanti 68,20 — Prestito Redimibile Immobile 5% contanti 92,50 — Idem fine mese 92,75 — Venezia 92,30 — Muni- cipio di Firenze 98 — Fondiaria Vita 384 — La Centrale 339 — Meridionali 778 — Incendio al Portofino 223 — Incendio No- vembre 488 — Immobiliari 521 — Anlo 94,75 — Snta Viscosa 382 — Magona d'Ita- lia 1950 — Ilva 903 — Fiat 440,50 — Veraci 335 — Pignone 11,50 — Mecaniche 33 — Montecatini 146 — Amiatina 320 — Snta 271 — Vidiarone 191 — T.E.M.I. 651 — Adria- tica 147,50 — Terni 236 — Biondi 75 — Zuccheri 83 — BIttra 9 — Pegna 4 — Caria 78 — Fornaie alle Siet 152 — Gili 53.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

12.30: Orchestra Ginecra.

12.30-13: Dischi.

13.15: Concerto diretto dal M.o Cesare Gallino.

14.40: La camera del Ballia e delle Piccole Italiane.

17.15: Organista Maria Amalia Pardini.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

19.30: Orchestra melodica.

20.30: Concerto di musica varia.

21: Tramo dal Teatro «Donizetti di Bergamo: «Sanclotto del Lago», opera in tre atti e sei quadri di Arturo Rossato, Musica di Pino Donati. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Napoleone Annovazzi. Maestro del coro: Roberto Benaglio.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA - ROMA (Onda ultracorta)

19: Musica varia e canzoni.

19.10: Echi del giorno e curiosità.

19.30: Canti della Gioventù. Coro di voci bianche dell'«Etar» diretto dal M.o A. Vercelli.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Sofia. — 19.15: Verdi: «Aida», opera (dischi).

Sono giunti a Roma 130 artigiani tedeschi guidati dal dott. Arendt capo del gruppo dei mestieri specializzati della Germania. La committiva venerdì sarà a Firenze.

L'Istituto poligrafico dello Stato ha pubblicato nella serie degli «Itinerari dei musei e monumenti d'Italia» un interessante volumetto dedicato all'«Ara Pacis» di Augusto.

Prezzo delle uova

Con sua circolare, il Ministero delle Corporazioni ha autorizzato a decorrere dal 5 ottobre p. v., i seguenti prezzi delle uova (razioni stazionarie, mentre per la vendita al dettaglio franco magazzino conservazione o vagoni partenza):

Uova refrigerate L. 465 al migliaio; uova conservate in calce L. 425; uova sterilizzate o stabilizzate L. 422.

Mercato dei latticini

La produzione lattiera registra un certo miglioramento, tuttavia nel complesso la disponibilità di latte rimane inferiore a quella dell'anno precedente. Gli ultimi prezzi per il latte industriale segnano notevoli aumenti che, peraltro, non sono ancora proporzionati ai migliori ricorsi della trasformazione del latte in burro ed in formaggi.

Sul mercato burrario si è registrata nell'ultima settimana una lieve edonanza nei prezzi, cedenza dovuta, in parte, all'aumento della produzione lattiera ed, in parte, ad una maggiore prudenza da parte degli acquirenti.

Sempre in buona vista, invece, il comparto di formaggi. I prezzi del grana padano stazionano, mentre quelli dell'emmental, dello abruzz e del provolone hanno segnato nuovi massimi, pur non raggiungendo però i massimi ufficiali.

Anche il gorgonzola è in notevole ripres- sa. Il risveglio dei mercati esteri d'assor- bimento nonché la contrazione della pro- duzione nazionale ne influenzano il mercato. Il prodotto fresco ha quotazioni mol- to vicine ai massimi ufficiali mentre quel- lo maturo ne è ancora relativamente lontan- to.

Mercato sempre debole per la casella.

I valori a reddito fisso

I due Prestiti Nazionali 4 e 5 per esem- pio, chiusi a 97, si sono spostati a 97,55; le FF. Italiane da 93 a 93 e sopra tutto furono i Buoni del Tesoro Novennali quelli che segnarono il più rapido e cospicuo trattamento. L'emissione 1940 al 5% che aveva chiuso a 110,65 già nel dopo Borsa valeva 101,35, riapriva il 3 corr. a 101,85; proporzionalmente lo stesso cammino fa- cevano le altre emissioni. Quella del 5% 1941 si spostava da 100,80 a 101,75 e nel dopo-borsa a 102; le due emissioni 1943 da 99,25 a 99,40. Infine la serie speciale 1941 al 5% da 96,75 a 98 %.

Calme le Opere 5% a 466; ferme le Iri 41 a 458 e l'Elit 4 a 463; le Iri Ferre le Iri Mare a 450-450. Sul migliorato con- tegno del titolo azionario in progresso anche le Iri Set da 550 a 560.

Nel gruppo fondiario significative le va- riazioni delle Utilità e % salite da 484 a 488 e serie telefonica da 420 a 418.

Nel gruppo industriale i titoli che aveva- no perduto la pari l'hanno rapidamente ri- cuperata: questo è il caso dell'Adriatica 8%, della Stipel 4% a 500, delle Edison 4% a 525; mentre altri di portavano a quotazioni migliori: Cisalpina 1934 da 453 a 497, Unes da 482 a 487, Set Napoli da 485 a 489 ecc. ecc.

Notevoli le oscillazioni dei Prestiti esteri: Germanico da 325 a 312, Young da 530 a 528; Polacco da 504 a 509 e Ungherese 4,20% da 295 a 300.

Organo provvisorio al Duomo di Milano

Composto di 14 registri reali, sistema prettamente Elettrico

Vendesi per fine mese

Rivolgersi: Organaria VINCENZO MASCIONI - CUVIO (Varese)

Banca Cattolica del Veneto

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 31 Agosto 1938-XVI

Capitale sociale L. 50.000.000.—

Riserve 4.465.179,81

Depositi fiduciari 300.097.577,78

Valori di proprietà 113.450.618,35

Portafoglio, conti correnti e anticipazioni attive 185.152.645,03

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

AGRICOLTORI sapete che.....

ANSALONI dopo quasi dieci anni è ancora il solo vivaista che ottiene l'Olimo resistente alla moria coi semi provenienti dall'Asia.

Alcuni pseudovivaisti incapacciano inutilmente piante impure, non provenienti dall'Asia, per ottenere il seme di olmo e tentano di vendere le piante ottenute da quei semi bastardi per autentici Olmi siberiani. Questa opera im- bastarditrice della razza non incontra il favore dei buoni agricoltori, i quali aprono gli occhi e quando vedono che non c'è il cartellino col marchio SIBER ANSALONI chiudono il portafoglio ed insistono per avere OLMI SIBER-ANSA- LONI, cioè Olmi di pura razza asiatica.

ANSALONI

Olimi, Viti, Frutti ecc.

Via Oretti, 14 - Tel. 22250 - Bologna

Negozi, Via Pignattari 3 - Tel. 25952

Curatevi con lo Jodio nascente VIVIDO

contro l'asma, l'enfisema, ma- lattie del cuore e della circolazione, varici ed emorroidi.

Jodio nascente VIVIDO

E' il rimedio più potente sotto il più piccolo volume

Il tubetto di 30 compresse L. 5,90 in tutta l'Italia - Chiederlo in tutte le buone farmacie.

Publicità autor. Pref. Milano N. 30178

La buona luce non costa cara

QUANTITÀ DI LUCE

Molta luce e buon mercato danno le OSRAM D a doppia spirale, le quali consumano per la stessa quantità di luce circa sette volte meno delle prime lampade elettriche.

L'alto rendimento luminoso delle OSRAM D a doppia spirale è garantito dalla marcatura indicante sia la quantità di luce emessa misurata in Decalumen (Dlm), sia il ridotto consumo di energia elettrica espresso in Watt (W).

OSRAM-D

la lampada marcata in decalumen con l'indicazione di garanzia per il ridotto consumo di energia elettrica

L'AVVENIRE D'ITALIA

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Il dibattito alla Camera inglese

LONDRA, 4 sera. Alla ripresa della discussione sulla politica internazionale del Governo alla Camera dei Comuni Sir John Simon a nome del Governo ha presentato la seguente mozione:

La Camera approva la politica del Governo mediante la quale è stata evitata una guerra ed appoggi gli sforzi del Governo intesi ad ottenere una pace durevole.

A nome del Partito laburista di opposizione il deputato Greenwood ha presentato un emendamento in cui è detto che la Camera, benché provi profondo sollievo perché per il momento la guerra è stata scongiurata, non può approvare la politica del Governo e insiste perché questo appoggi attivamente il sistema della sicurezza collettiva per il tramite della Lega delle Nazioni e prenda immediatamente l'iniziativa di proporre le convocazioni di una conferenza mondiale che discuta l'eliminazione delle disuguaglianze economiche e politiche che mettono la pace a repentaglio.

La votazione sulla mozione del Governo e sull'emendamento del partito laburista avverrà nella seduta di domani.

Alla Camera dei Lordi continuano la discussione aperta ieri da Lord Halifax sull'incendio di Monaco. Il partito laburista di opposizione, il quale ha suscitato viva l'ira, affermando che se fosse stato al posto di Chamberlain anziché volare a Berchtesgaden sarebbe andato a Mosca per conferire con Stalin.

Viva attenzione ha suscitato un discorso dell'ex primo ministro Lord Baldwin il quale ha manifestato la più completa e cordiale adesione e il suo plauso per la politica di Chamberlain.

Quando Chamberlain decise di andare a Berchtesgaden — ha detto Baldwin — non rimaneva altra cosa da fare. Sia ringraziato il cielo per quella sagace e provvidenziale decisione di Chamberlain. Mi rallegro infinitamente di quanto il mio vecchio collega ha saputo fare e non conosco altro uomo che sarebbe stato capace di portare a buon fine così ardua missione.

La situazione cui ci troviamo di fronte era il risultato della storia degli ultimi vent'anni durante i quali la Germania fu tenuta al bando e l'articolo 19 del Covenant della lega che contemplava la revisione dei trattati, non fu mai in una sola volta applicato. In tutto questo la Gran Bretagna ha la sua parte di responsabilità. Noi abbiamo il dovere di impedire che l'Europa si divida in due campi per i quali tale divisione renderebbe inevitabile, presto o tardi, la guerra. I laburisti dicono che la guerra è inevitabile contro la potenza autocratica e che quindi conviene farla subito. Errore gravissimo; la guerra non è mai inevitabile. Se vi fosse solo 5 per cento di probabilità di mantenere la pace sono sicuro che il governo di Chamberlain a qualunque costo si adopererebbe per strutturarla al massimo. Si ritiene che il discorso dell'ex primo ministro abbia assicurato al signor Chamberlain una vittoria parlamentare ancora più completa di quello che si aspettava.

Riunione italo-inglese ad Allassio

ALASSIO, 4 sera. Nel pomeriggio di ieri al circolo inglese di Allassio ha avuto luogo una simpatica riunione, cui hanno partecipato la colonia inglese al completo ed il senatore Celsia di Vegliaso, il Podestà, il Segretario politico ed altre autorità. Il senatore Celsia ha parlato applauditissimo celebrando la fattiva opera del Duca e di Chamberlain al fine di risolvere il conflitto fra la Cecoslovacchia in un momento critico, ed ha chiuso brindando alla prosperità ed alla fraternità del popolo inglese e del popolo italiano.

Per la colonia inglese ha risposto il capitano Hamilton.

La Russia davanti al fatto compiuto

BERLINO, 4 sera. Il D. N. B. riceve da Mosca: «I giornali della Capitale pubblicano oggi una smentita ufficiale contro le affermazioni della Prager Presse secondo le quali i Governi francese e inglese in questi ultimi tempi avrebbero tenuto i dirigenti sovietici al corrente della questione cecoslovacca. Né la Francia né l'Inghilterra, dichiara il comunicato, hanno accordato alla Russia sovietica i loro buoni consigli, ma l'hanno piuttosto messa davanti al fatto compiuto. Il Governo sovietico non ha egualmente ricevuto il minimo rapporto circa la Conferenza di Monaco e i suoi risultati».

Mosca ignorò le trattative del Quattro

BERLINO, 4 sera. Il D. N. B. riceve da Mosca: «I giornali della Capitale pubblicano oggi una smentita ufficiale contro le affermazioni della Prager Presse secondo le quali i Governi francese e inglese in questi ultimi tempi avrebbero tenuto i dirigenti sovietici al corrente della questione cecoslovacca. Né la Francia né l'Inghilterra, dichiara il comunicato, hanno accordato alla Russia sovietica i loro buoni consigli, ma l'hanno piuttosto messa davanti al fatto compiuto. Il Governo sovietico non ha egualmente ricevuto il minimo rapporto circa la Conferenza di Monaco e i suoi risultati».

La palerna asortazione del Primate al popolo cecoslovacco

PRAGA, 4 sera. Il Cardinale Arcivescovo, che tanto si è adoperato in quest'ora dolorosa per sostenere la fiducia del popolo e cooperare alla sua disciplina, ha parlato alla Radio, dicendo che il paese di S. Venceslao è stato in questi ultimi giorni minacciato da una invasione e che le sue frontiere non sono più quelle costituite mille anni fa. Questo sacri-

Hitler a Karlsbad tra vibranti manifestazioni

BERLINO, 4 sera. Il Fuehrer e Cancelliere è partito stamane da Hof per ritornare a visitare la parte del territorio di Eger nei Sudeti che ieri e stamane è stata occupata dalle truppe tedesche. Il Fuehrer si è recato dapprima a Grassitz e quindi a Falkenau, centro di industrie minerarie. Accolto festosamente dalle popolazioni, si è interessato al loro stato ed ha promesso di far parte del Governo tedesco, agli aiuti. Egli ha quindi proseguito per Karlsbad, dove si è improvvisata in suo onore una grande manifestazione di popolo.

Il Fuehrer ha rivolto al popolo un breve discorso nel quale ha ricordato che la fede dei sudeti nell'ideale nazionale è nel trionfo della buona causa aveva trovato una eco di una risonanza profonda in 75 milioni di tedeschi. Ha illustrato quindi il programma di ricostruzione che verrà immediatamente posto in atto onde affrettare la rinascita economica dei nuovi territori.

Le parole di Hitler hanno sollevato una ondata di entusiasmo.

Il Fuehrer che ha parlato dal balcone del teatro è stato fatto oggetto di ovazioni interminabili.

Un nuovo partito politico in Giappone

TOKIO, 4 sera. Il Mirako scrive che si sta lavorando attivamente in Giappone per la creazione di un partito unico, che dovrebbe costituirsi alla fine del corrente mese. Il giornale ricorda che un movimento analogo fallì l'anno scorso, solo perché si appresse che il Primo Ministro Koyama non aveva intenzione di presiedere. Ora Koyama si sarebbe recentemente espresso, in favore di questo nuovo potente partito politico, e non è detto che non si decida a presiedere. Il giornale aggiunge che questa iniziativa è simpaticamente appoggiata, non soltanto dai partiti politici, ma anche dagli ambienti militari.

Si apprende intanto che il conte Arima, Ministro dell'Agricoltura ed Akira Kazami Capo della Segreteria del Gabinetto, hanno preso la direzione dell'organizzazione del nuovo partito politico. Il giornale rileva poi che il nuovo partito non sarà una semplice fusione dei partiti, ma sarà un partito totalitario, in cui saranno rappresentate tutte le tendenze e che, se esso verrà organizzato in questo modo, sarà facilitata l'accelerazione di esso da parte di Koyama.

L'omaggio di Bucarest alla salma del re. Averescu

BUCAREST, 4 sera. Stamane, alle ore 9, sono state aperte le porte della rotonda dell'Ateneum, ed una folla immensa ha cominciato a sfilare dinanzi alla salma del Maresciallo Averescu, che ieri sera vi era stata trasportata. Intorno al defunto Maresciallo, intorno al catafalco prestato servizio d'onore alti ufficiali dell'Esercito romeno.

La prudenza di Cot ex ministro francese

PARIGI, 4 sera. Uno spassoso e sintonizzato episodio viene portato a conoscenza del pubblico. Quando il moscovita, e ministro della Aviazione francese, Pierre Cot, ottenne il brevetto di pilota, la pubblicità nei giornali non conobbe limiti. Ma non appena il pericolo della guerra venne a delinearsi in Europa, il sig. Cot pensò, dubitandone, che l'aviazione, che egli aveva sempre sostenuto sul piano nazionale, non era certo un rifugio sicuro ed infatti il *Journal Officiel* del 2 cor. ha pubblicato un decreto di trasferimento del tenente della riserva dell'Artiglieria metropolitana dell'Esercito. Come osserva un giornale, il sig. Cot aveva preso le sue precauzioni ma i piloti francesi non dimenticheranno.

Prossima amnistia in Polonia

VARSAVIA, 4 sera. Le autorità cke hanno liberato 550 prigionieri politici polacchi. Secondo voci attendibili, una larga amnistia sarebbe accordata prossimamente in occasione del 30. anniversario dell'indipendenza polacca e per festeggiare il ritorno alla Polonia della Slesia di Cieszyn. Tutti i giornali polacchi appoggiano le rivendicazioni territoriali ungheresi verso la Cecoslovacchia.

Operaio schiacciato da un carico di cavalletti

MILANO, 4 sera. Due operai — il manovale Giuseppe Peretti di Carlo, ventiquenne, da Cesate, e lo spazzino Gaudente Bergamaschi fu Filippo, di 42 anni, abitante a Senigaglia — venivano trasportati da un carico di cavalletti che cadevano a terra, mentre l'autocarro metteva improvvisamente in moto dinanzi alla stazione della Motonautica sulle rive dell'Idroscalo. I due operai erano pur essi sull'autocarro. Il Bergamaschi è morto all'Ospedale maggiore per la frattura della base cranica. Il Peretti ha riportato contusioni lievi e una ferita allo zigomo destro.

Bilanci del conflitto cino-giapponese

TOKIO, 4 sera. 43 Navi da guerra fra le quali parecchie cannoniere, e qualche incrociatore, il cui tonnellaggio complessivo rappresenta il 70 per cento

Il Consiglio dei Ministri convocato per il giorno 7

ROMA, 4 sera. Il giorno 7 alle ore 10 il Consiglio dei Ministri si riunisce al Viminale.

La fondazione "Madre di Fulcieri", per le famiglie dei mutilati

ROMA, 4 sera. Si è riunito in Roma il Comitato centrale dell'Associazione nazionale Mutilati, il Presidente, dopo avere illustrato l'applicazione della legge di previdenza per gli invalidi vecchi e bisognosi è rilevata l'importanza per la conservazione e l'accrescimento del patrimonio artistico della Casa Madre e per il raggiungimento degli scopi culturali e assistenziali dell'associazione. Il Comitato centrale ha infine deliberato di concorrere con la somma di lire 10 mila alla fondazione "Madre di Fulcieri" che la famiglia Paolucci di Calcoli ha istituito a favore delle famiglie numerose dei caduti, mutilati e combattenti delle quattro guerre vittoriose nate e residenti nella provincia di Forlì.

Derubato in tram riacciuffa il ladro

MILANO, 4 sera. Il sig. Guido Valsecchi fu Angelo, abitante in via Durini 24, si trovava stamane alle 9 su un tram diretto alla stazione centrale, quando, in via Santa Margherita, si accorse di non avere più il portafogli contenente denaro e documenti ed un assegno di novemila lire. Contemporaneamente si accorse che alla fermata di piazza della Scala, un individuo che durante il tragitto gli si era stretto molto vicino, si affrettava a scendere. Anche il borseggiato scendeva allora dalla vettura ed affrontava l'individuo, accusandolo di averlo derubato. Due agenti della Squadra Mobile, prontamente intervenuti, hanno perquisito il portafogli del Valsecchi. L'arrestato, tradotto alla vicina Questura centrale di San Fedele, è risultato essere un noto borsoalco, Luigi Marzotto fu Pietro di 47 anni, abitante in piazza Vetta, 14, già condannato sette volte per lo stesso reato.

Uccide il cugino investendolo con l'auto

CUNEO, 4 sera. L'autista Bernardo Lovera di Bernardo, d'anni 36, da Borgo S. Dalmazzo, che pilotava la propria macchina sulla statale Cuneo-Borgo San Dalmazzo, nei pressi di S. Rocco Casastagnetta ha investito il minatore Giovanni Bodino, di 44 anni, residente a Borgo S. Dalmazzo, che procedeva in senso contrario, portando una bicicletta a mano, completamente speso a sinistra. Trasportato a questo ospedale civile con ferite alla testa, Bodino è stato giudicato feribile il 30 giorni. Il conducente dell'autocarro ha riportato lievi ferite. Sono anche rimasti lievemente feriti circa 15 passeggeri del convoglio tranviario per la rottura dei cristalli.

Fragoroso scontro fra un autocarro e un tram

ROMA, 4 sera. Al Viale delle Medaglie d'oro, è avvenuto uno scontro fra un autocarro carico di mattoni e una vettura tranviaria. Nell'urto violento il conducente del convoglio tranviario, tale Pellicioni, ha riportato la frattura del femore destro e all'Ospedale di Santo Spirito è stato giudicato feribile il 30 giorni. Anche il conducente dell'autocarro ha riportato lievi ferite. Sono anche rimasti lievemente feriti circa 15 passeggeri del convoglio tranviario per la rottura dei cristalli.

Cacciatore diciottenne ferito da un guardiacaccia

BERGAMO, 4 sera. A Cassel Rozzone, il giovane Fanzaga Giovanni di anni 18, mentre cercava nella vicinanza del paese veniva raggiunto dal guardiacaccia Fusari Osvaldo da Treviglio, il quale, visto il Fanzaga gettare il fucile a terra e darsi alla fuga, gli sparava contro due colpi di rivoltella, ferendolo alla schiena. Il Fanzaga trasportato all'Ospedale di Treviglio vi è stato ricoverato con prognosi riservata.

Vandervelde si ritirerebbe dalla vita politica

BRUXELLES, 4 sera. Nei circoli politici di sinistra si prevede prossimo il ritiro di Vandervelde dalla vita politica.

Grave incendio in Volinia. Molte abitazioni distrutte

LUCK, 4 sera. Un incendio, sviluppatosi nel villaggio di Ludkowice, in Volinia, ha distrutto 170 abitazioni. I danni sono valutati a 300 mila zloty.

Tre operai vittime di esalazioni di gas

LUBLINO, 4 sera. Tre operai, mentre erano intenti ad eseguire lavori in una fogna della città, sono morti in seguito ad esalazioni di gas metilici.

Mons. Francesco Silvestri Vescovo di Firenze

CINGOLI, ottobre. Fra le nobili famiglie marchigiane è da ricordarsi la Famiglia Silvestri di Cingoli che nel corso dei secoli ha dato alla Chiesa, alla Patria, alle armi una lunga serie di personaggi, tra i quali si distinguono Francesco Silvestri prima vescovo di Senigaglia, poi di Rimini ed in ultimo di Firenze.

Nato in Cingoli circa il 1270, si diede allo studio delle belle arti e delle scienze sacre abbracciando poi lo stato ecclesiastico. Appena sacerdote venne chiamato ad esercitare il suo ministero in varie città della marca, poi in Roma. Recatosi in Avignone, ove risiedeva il Papa Clemente V, fu dallo stesso Pontefice chiamato a più delicati uffici ecclesiastici e civili. La Chiesa, in quei tempi di rivolgimenti politici-religiosi, aveva bisogno di uomini di grande energia e santità poiché i popoli, le città avversavano la Sede e tentavano di togliersi dalla ubbidienza delle autorità religiose e civili.

Da Senigaglia venne trasferito nella diocesi di Rimini ove regnavano disordini morali, civili, religiosi. Egli non si perse di coraggio e subito diede mano alle riforme. Rimise le famiglie che erano in disaccordo, riaccese nel clero la fede e l'amore al Papa, allontanò i nemici esterni e conservò l'ordine interno. In questo tempo la Toscana, ed in modo speciale Firenze, era in continua rivoluzione e contrasto con la S. Sede. Il vescovo di allora mons. Antonio d'Orso si era affaticato di ricondurre alla pace i vari partiti che dilaniavano la diocesi ed il clero che era diviso in partiti ed aveva ottenuto buoni risultati, ma lo colse la morte quando era per raccogliere il frutto delle sue fatiche apostoliche. Egli morì nel 1331, lasciando grato ricordo delle sue virtù sacerdotali ed episcopali.

L'elezione del nuovo vescovo era devoluta al revo. Capitolo, ma questi era diviso in due partiti. L'uno voleva eletto un certo Federico dei Bardi, l'altro un certo Guglielmo Frescobaldi, per cui non si veniva a capo della scelta. Il Papa, a dirimere ogni questione, avocò a sé la nomina del nuovo vescovo e vi trasferì da Rimini Francesco Silvestri.

Preso possesso della diocesi, benedisse di famiglia quella, curò con ogni zelo di riunire i due partiti dei Bianchi e dei Neri in un sol partito eliminando ogni motivo di controvversia ed in pari vi riuscì. Zealantissimo del culto divino ebbe la cura di ritrovare il corpo di S. Zenobio vescovo di Firenze il cui capo fece rivestire di argento. In tale circostanza donò alla cattedrale alcuni candelieri, una croce di argento indorato e vari oggetti sacri. Durante il suo episcopato l'imperatore Ludovico il Bavarese, accusato di eretico, assediò Firenze, i cittadini erano sul punto di cedere, ma il vescovo, armato molti cavalieri, si pose alla difesa della città e con il suo coraggio, costanza e valore lo costrinse a togliere l'assedio e metterlo in fuga e Firenze fu salva.

Nel 1327 la Toscana fu devastata da un terribile ciclone e Firenze, avendo l'Arno rotto gli argini, fu inondata; vi perirono più di 300 cittadini, molto bestiame e andarono perduti tutti i raccolti. Il vescovo Silvestri fu l'angelo consolatore di tutti. Recatosi nei luoghi del disastro portò a tutti la parola del conforto e argendo denari e viveri.

Adorando ai desideri del Papa, tornò in pace la città di Fano con i suoi castellani, appianò le controversie sorte tra alcuni religiosi dell'Ordine dei Servi ed il loro provinciale di Fano Riconcilio a Siena le due potenti famiglie dei Tolomei e Salviati; domò le rivoluzioni di Rimini, di Senigaglia, di Fano, di Pesaro ecc.

Chiamato in Avignone dal Papa Giovanni XXII, vi passò alcun tempo senza trascurare di governare la sua diocesi. Anche Cingoli, unitasi alle città di Osimo, Ancona, Recanati, Sassoferrato, Fabriano, si era ribellata alla S. Sede con l'aiuto di musulmani, di eretici ed infedeli per cui era stata scomunicata ed interdetta. Di questo stato di cose si era approfittato il cingolano Appigliaterra Malnetto, il quale s'impadronì della città commettendo ogni sorta di delitti. Il Papa commise al Silvestri di sottomettere i cingolani. Venuto in Cingoli cacciò gli Appigliaterra ed i suoi complici, dei quali alcuni perirono combattendo; altri furono condannati alla morte, ed altri al carcere. Fece abbattere due torrette che erano servite ai ribelli, una che era tra la porta palatina e la chiesa di S. Nicolò e l'altra a porta Capranica. Innalzò due torri, una al Cassaro, l'altra allo Spinetto. Il Papa ed i cittadini cingolani volevano dare il dominio di Cingoli alla famiglia Silvestri, ma il vescovo rifiutò dicendo che «egli era venuto a difenderla, ma non a governarla».

Pieni di meriti innanzi a Dio e afflittosi, morì a Firenze nel 1341, tra il compianto universale. Fu sepolto nella chiesa di S. Maria del Fiore nel cui tumolo è scritto: *Domum hanc cum animis ultimis quiescimus*.

Fu dottore in ambe le leggi, profondo negli studi sacri e profani, di costumi integerrimo, eloquente e studioso, caritatevole, d'invito coraggio, valoroso nelle armi, fedelissimo alla S. Sede, osservantissimo delle leggi ecclesiastiche. Tenne sintono, pubblicò decreti per la riforma del clero e del popolo.

Lo storico Hughelli, nell'«Italia sacra» così scrive: «Fu insigne dottore, coltissimo nelle scienze sacre, adorno di soavi costumi, ricco di eloquenza e di pietà».

Il Papa Giovanni XXII nella nomina a vescovo così si esprime: «Sotto l'ombra del tuo nome rifiorisce ed esulta nella prosperità la ricordata chiesa fiorentina».

D. G. MALAZAMPA

ULTIME DI SPORT

DIGLISMO

Ardizoni vince il Giro dell'Emilia

Si è svolto ieri a Bologna il Giro dell'Emilia. La gara è stata animatissima. Il percorso durissimo era il seguente: Bologna, Casalecchio di Reno, Zola Predosa, Bassano, Vignola, Marano, Pavullo, Sestola, Faenza, Lizzano in Belvedere, Vergato, Marzabotto, Sasso Marconi, Casalecchio di Reno, Bologna (Velodromo) km. 175. La prima parte della gara è stata condotta con prudenza.

Al controllo di Pavullo i migliori erano ancora assieme.

La seconda parte della gara, specie dopo Vergato, è stata vivacissima e condotta a tutta velocità.

La vittoria è toccata al miglior corridore, Ardizoni, atletico completo, che si è prodigato sino a dopo le forature che lo hanno colpito.

La volata svoltasi al Velodromo bolognese, fra una ventina di corridori, è stata brillantissima.

Ardizoni è partito velocissimo alla metà dell'ultimo giro, ed è stato impossibile a Bianchi, che lo seguiva fortissimo, contrastare la vittoria del cecese.

Ecco l'ordine di arrivo.

1. Ardizoni Corrado (Unione Ciclistica Cecese) che impiega 5 ore 33'25" a percorrere i 175 km. del percorso alla media di km. 31,02.
2. Bianchi (U. C. Pistoiense).
3. Silvestri (U. C. Modenese).
4. Mariotti (Id.).
5. Bevilacqua (U. C. Trevigiana).
6. Cappelli (D. L. Zoni Bologna).

Seguono altri 9 corridori in gruppo.

Il Gran Premio della F.I.D.A.L.

ROMA, 4 sera. Il Comitato di Zona della F.I.D.A.L. ha così formato la squadra per il Gran Premio che si svolgerà il 9 ottobre.

Metri 200: Mariani; Metri 300: Lanni; Metri 400: Bonomi; Metri 500: Scavola; Lascari; Asta; Romo; Triplo: Taddia; Giavolotto; Dri; Martello; Venanzetti; Staffetta 4 per 100: Mariani, Delli, Gionelli, Bertolotti.

La Federazione di atletica ha inoltre stabilito che il Gran Premio «Fida» Divisione A si svolgerà a Parma il 9 ottobre e quello di Divisione B a Napoli il 16 ottobre.

Tiri al piccione e alla quaglia alla Torretta

BOLGONA, 4 sera. Nei giorni 7, 8 e 9 ottobre il campo di tiro a volo della «Torretta» aprirà i suoi battenti per una serie di gare al piccione dotate di un totale di L. 40.000 di premi.

La gara richiamerà alla «Torretta» i migliori tiratori della zona, che però si troveranno a lottare contro i forti tiratori bolognesi i quali da anni danno il tono a tutte le più importanti manifestazioni di tiro a volo, sia nazionali che internazionali.

La «Gara Torretta», che aprirà la serie dei tiri venerdì 7, sarà dotata di L. 10.000; si sparerà a distanziamento federale da 24 a 28 metri. Da 27 metri si sparerà invece sabato durante la «Gara Garisenda», dotata di L. 15.000, mentre per la riunione di chiusura «Gara Felisina» vi saranno tre distanze: m. 24, 26 e 28. Anche questo tiro avrà un totale di 15.000 lire di premi.

Nella mattinata di venerdì 8 di domenica si svolgerà inoltre due tiri allo storno. Da oggi il campo è aperto continuamente per permettere ai concorrenti di effettuare tiri di allenamento.

Primato battuto

RIGA, 4 sera. L'atleta lettone Liepkalns ha battuto durante una riunione svoltasi a Riga il primato mondiale del 39 Km. di marcia, realizzando il tempo di 2 ore 32".

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile

Società Anonima «L'Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

Ammalati di fegato!
Il vostro aperitivo è il **Rabarbaro S. Pellegrino**
Chiedetelo ovunque.



LUIGI STUFLESSER, scultore in legno
Ortisei, C. P. Umberto N. 50 (Boisano, Italia)